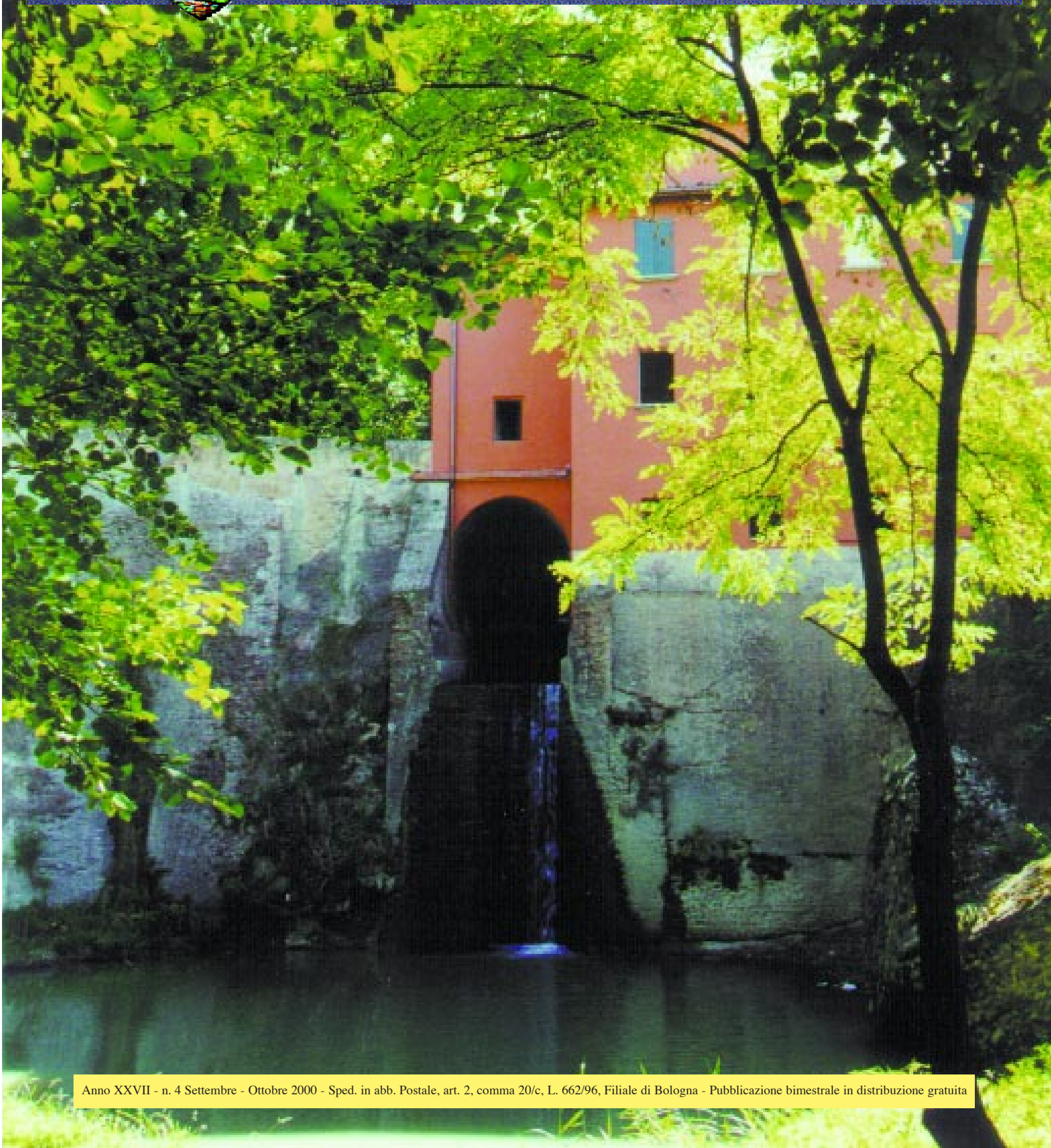


Casalecchio Notizie



Periodico dell'Amministrazione Comunale



SOMMARIO

Servizi Scolastici	p. 3
Suor Teresina	p. 8
Servizi Sociali	p. 12
I Gruppi Consiliari	p. 15
Inserto Speciale	
"Zingari"	p. 17
Economia	p. 23
Tributi	p. 25
Storia Locale	p. 27
Teatro	p. 30
Cultura	p. 34
Sport	p. 36

Direttore Responsabile
Gian Paolo Cavina

*Allegato a questo numero
il supplemento:*
**Stop di certificati, vai con
l'autocertificazione**

Direzione e Redazione
Municipio di
Casalecchio di Reno
Via Porrettana, 266
Tel. 051.598.253
Fax 051.598.248

Coordinatore Redazionale
Mauro Ungarelli

Comitato di Redazione
Gian Paolo Cavina
Mauro Ungarelli
Claudia Zannoni
Rosanna Baccolini
Elena Iacucci
Gianni Sgaragli

Registrazione del
Tribunale di Bologna
n. 4267 del 24 marzo 1973

Pubblicità inferiore al 50%

Foto di:
Mauro Ungarelli
Claudio Fiorini
Gian Paolo Cavina
Claudia Zannoni
Archivio Comunale

La foto di copertina:
"Il Boccaccio della Casa
della Chiusa"
è di Claudia Zannoni

Fotocomposizione e Stampa:
La Nuova Grafica
Ponticelli s.a.s.
Via Ausonia n.3.900
03043 Cassino (FR)
Tel 0776.302682 r.a.
Fax 0776.302680

Questo numero è stato
consegnato in tipografia
il giorno 29 settembre 2000
ed è stato stampato
in 16.000 copie



ASSOCIATA
Unione Stampa
Periodica Italiana

“Democrazia vuol dire partecipazione”

Casalecchio di Reno è un Comune dove la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica è buona. Nonostante questo anche da noi ci sono segnali, come il calo dei votanti, che indicano una lenta ma costante erosione del livello di fiducia dei cittadini nei partiti e nelle istituzioni.

La Giunta Comunale, nel suo programma di mandato si è posta l'obiettivo di “pensare a modelli nuovi di partecipazione, di coinvolgimento e di comunicazione con i cittadini”.

Siamo infatti convinti che una città con una forte sensibilità politica e sociale, con un'ampia partecipazione dei cittadini alla vita pubblica sia anche meglio amministrata.

Per questa ragione l'Amministrazione Comunale sta lavorando ad alcuni progetti che hanno come obiettivo quello di promuovere una più ampia partecipazione dei cittadini alla vita pubblica di Casalecchio.

Due di questi progetti riguardano la scuola.

Il primo si propone di insegnare l'uso del computer a tutti i ragazzi della 3^a media. E' un progetto che si ripeterà ogni anno cosicché nel giro di qualche anno avremo **un'intera generazione capace di utilizzare le potenzialità delle nuove tecnologie**. Questi ragazzi impareranno e insegneranno alle loro famiglie a comunicare con il Comune, avranno cioè un mezzo in più per partecipare alla vita pubblica della loro comunità. Internet diventerà sempre più uno strumento di comunicazione fra Comune e cittadini.

Il secondo progetto si propone di formare i giovani studenti ad **una cittadinanza consapevole, di educare al senso civico, alla socialità**, in sostanza a fornire loro una solida **educazione democratica**. Questo percorso formativo si dovrà concludere con l'elezione del **Consiglio Comunale dei Ragazzi**.

Il terzo progetto si propone di individuare un metodo, riconosciuto da tutti come il più valido, per **coinvolgere tutti i cittadini interessati nelle grandi scelte** che compie l'Amministrazione. Si tratta di **costruire una procedura** capace di ascoltare tutti i cittadini che hanno opinioni da esprimere su una determinata iniziativa.

Il nostro Comune disporrà, fra poco più di un anno, di due mezzi straordinari per la partecipazione dei cittadini alla vita politica istituzionale e sociale:

La rete dei Centri Sociali, che diventeranno luoghi di coinvolgimento dei cittadini di ogni quartiere.

La casa della solidarietà, e cioè l'edificio colpito dall'aereo, che diventerà sede delle Associazioni del Volontariato e centro promotore di nuove iniziative di solidarietà.

A tutto ciò si deve aggiungere la presenza del **Mediatore Sociale** e del **Difensore Civico** due figure che hanno lo scopo di ridurre i conflitti fra i cittadini e fra questi e la Pubblica Amministrazione.

In definitiva ci stiamo impegnando anche con strumenti nuovi perché ad ogni abitante di Casalecchio siano assicurati le condizioni migliori per diventare un protagonista attivo della vita della propria città.

Luigi Castagna
Sindaco

E' partito l'anno scolastico

Questo nuovo anno scolastico ed educativo sarà molto importante perché contiene tante novità e alcune di portata storica.

Innanzitutto la Riforma: da settembre le scuole hanno assunto il ruolo dell'autonomia. Ciò significa che ogni scuola, o meglio Istituto, godrà di notevoli libertà di azione, sia didattica sia amministrativa; potrà cioè offrire percorsi particolari e specifici, purché si riconoscano negli indirizzi generali di livello nazionale.

Le famiglie hanno aspettative concrete: la scuola deve sapere offrire saperi e competenze, deve formare culturalmente i giovani, deve formare la capacità di rapportarsi serenamente al futuro mondo del lavoro.

È importante che i genitori, le famiglie, conoscano bene la Riforma perché essa è in grado di dare nuove risposte ai bisogni formativi degli alunni.

Dal canto suo l'Ente Locale parteciperà molto da vicino ai cambiamenti della scuola, anche perché la Riforma ne prevede competenze dirette: lo farà secondo una consuetudine di collaborazione, di stimolo al cambiamento, di sostegno e di contributo alle risorse necessarie.

La bozza di convenzione quadro, che deve essere presentata alle scuole di base (elementari e medie) è per noi un vero e proprio patto territoriale fra Ente Locale e Scuole per chiarire competenze, responsabilità reciproche e soprattutto le risorse formative che l'Ente offre alla scuola.

Dai servizi per l'infanzia, ai centri estivi, dalle mostre pedagogiche ai progetti informatici, come Assessorato e come Amministrazione dedichiamo un impegno da sempre importante al mondo della scuola e dell'infanzia, in modo particolare quest'anno.

A tutti coloro che si occupano di scuola, a partire dai piccoli utenti, agli insegnanti, ai capi d'istituto, ai genitori e alle famiglie, al mondo del personale della scuola sia esso dello Stato o dell'Ente Locale, *va il nostro augurio di buon lavoro e di un proficuo anno scolastico.*

Donatella Pappalardo
Assessore alla Scuola

Conflitti, litigi.. e altre rotture

Mostra interattiva Ideata e prodotta dal Centro Psicopedagogico per la Pace e la Gestione dei Conflitti, di Piacenza

Gli Assessorati Scuola e Cultura del Comune di Casalecchio Di Reno e l'associazione "Percorsi Di Pace", in collaborazione con Coop Adriatica e il Ce.Se.Vo.Bo (Centro Servizi Del Volontariato Bolognese) promuovono questa mostra. La motiva-

zione consiste nel fatto che l'educazione alla pace è un processo di "alfabetizzazione" alla relazione, basato non tanto sull'insegnamento di contenuti pacifisti o su richiami moralistici, ma soprattutto sulla capacità di

(Continua a pagina 4)



(Continua da pagina 3)

ognuno di noi di acquisire le competenze utili per relazionarsi con il mondo esterno.

Il percorso che si intende offrire agli adulti e ai ragazzi vuole essere un momento di conoscenza raggiunta attraverso il "fare" concreto, mediante stimoli che permettano di mettersi in discussione e confrontarsi di fronte a situazioni precise.

Per quanto concerne gli adulti, si sono attivati un corso di formazione per gli insegnanti ed uno rivolto ai genitori e a persone aderenti alle Associazioni di Volontariato. I percorsi formativi sono mirati alla riflessione sul tema della gestione dei conflitti nella relazione educativa e alla possibilità di elaborare le strategie personali che ci permettono di decodificare e rispondere positivamente alle situazioni conflittuali che quotidianamente si possono presentare.

La mostra si rivolge in particolare ai ragazzi in età dagli 11 ai 16 anni e naturalmente a tutti coloro che vorranno visitarla.

L'obiettivo di fondo è quello di maturare la consapevolezza che esistono più punti di vista su una stessa situazione, ma anche stereotipi e false soluzioni.

Il percorso della mostra si articola in 3 sezioni di lavoro:

- La percezione del conflitto; la differenza tra conflitto e violenza;
- Imparare ad esprimere il proprio punto di vista e a dire di no quando serve;
- Migliorare la gestione delle situazioni conflittuali.

Ogni visitatore disporrà di un libro di bordo che richiama i momenti della mostra e sul quale si potranno annotare risposte e impressioni personali.

L'inaugurazione si terrà domenica 15 ottobre 2000, alle ore 11 presso Istituto Tecnico commerciale "G. Salvemini", via Pertini 2.

Sarà allestito lo spettacolo teatrale "Un Quadrato nel Paese dei Rotondi" della classe II° F - Scuola Media G. Galilei. La mostra si rivolge in particolare ai ragazzi in età dagli 11 ai 16 anni e naturalmente a tutti coloro che vorranno visitarla.

L'obiettivo di fondo è quello di maturare la consapevolezza che esistono più punti di vista su una stessa situazione, ma anche stereotipi e false soluzioni.

Il periodo di apertura della mostra sarà da domenica 15 ottobre a sabato 18 novembre 2000.

**PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
DELLE CLASSI**

C.D.P. c/o ITC "Salvemini" via Pertini 8,
40033 Casalecchio di Reno

(051/ 59 82 95 / 61 30 369 + fax 051- 6112287)

2000.... e ... 2 centri estivi !!!

Anche quest'anno l'avventura del Centro Estivo volge al termine, dal tre Luglio scorso si avvicina inderogabilmente l'otto Settembre, quando i cancelli della scuola "Don Milani" si chiuderanno a questa iniziativa sino all'estate prossima.

Il Centro Estivo promosso dal Comune di Casalecchio di Reno, poi dato in gestione alla polisportiva C.S.I



Casalecchio è rivolto a bambini d'età dai tre ai cinque anni che hanno potuto accedere al servizio presentando domanda d'iscrizione il Maggio scorso con successiva graduatoria.

Dieci ore al giorno passate con i bambini, nonostante una schematizzazione organizzativa di fondo indispensabile per il corretto funzionamento di tutti i servizi, si sono alternativamente indirizzate alle discipline sportive svolte attraverso attività ludiche, all'ascolto interattivo della musica, alle gite all'aperto, a musei, ed a tantissimi altri momenti sempre e comunque volti a creare opportunità di socializzazione attraverso l'esperienza comune.

L'idea di salire sul "tatami" (il tappeto sul quale si pratica il judo) piaceva da impazzire a tutti i bambini, nessuno infatti si lasciava sfuggire l'occasione per potere saltarvi e rotolarvi a piedi nudi, meglio ancora se di nascosto (così credevano loro) rendendo la cosa ancora più interessante.

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

Stesso interesse per la musica, specie la pop contemporanea, che ha consentito alla maggior parte dei piccoli ospiti di partecipare con insperato trasporto durante l'attività di danza creativa.

Il fascino dell'acqua, poi, ha conquistato quasi tutti, o per lo meno tutti hanno provato a farsi conquistare con l'immane aiuto delle educatrici e dei... braccioli. I più restii, seduti sulle panchine a bordo vasca, seguivano attentamente le evoluzioni dei compagni e chissà, con un anno in più sulle spalle, se l'estate prossima si faranno più coraggiosi.

I "grandi giochi" in giardino diventavano più coinvolgenti se una fune, un cerchio o una palla s'intrufolavano durante l'attività.

Poi le lacrime dei più piccoli, al momento del distacco dai genitori, ben più di una volta sono state asciugate dalle dade che, conoscendo già i piccoli dall'esperienza scolastica, ci hanno in questo modo fornito un impareggiabile aiuto.

E così tantissimi altri momenti, raccontare o semplicemente riassumere i fatti di questi due mesi è quantomeno difficile, soprattutto quando le vicissitudini si susseguono ad un ritmo talmente incalzante che non si ha il tempo materiale per metabolizzare sino in fondo. Quello che rimane certo è che nel tentativo di stimolare, coinvolgere ed a volte contenere l'esuberanza dei bambini ci si ritrova sempre e comunque in debito con loro, poiché ogni passo volto ad avvicinarci al loro mondo, per quanto difficoltoso possa essere, semplicemente ci arricchisce.

Ringraziando tutti i collaboratori che si sono adoperati per il successo di questa iniziativa, non in ultimo i genitori, speriamo sin d'ora di potere replicare con la stessa lena, e soprattutto forti di questi due mesi di esperienza in più, anche l'estate prossima. Arrivederci dunque a tutti i bambini!

Lisa Artegiani

Coordinatrice del centro estivo della Materna

Un tuffo nel passato, un gruppo di soldatini schierati prima di una importante battaglia nella bacheca del museo, andiamo a leggere a quale epoca appartengono: si tratta di Napoleone a Waterloo.

Ecco apparirci lo specchio sul quale ogni galassia racconta la sua storia..

E' giorno, però il telescopio ottico di Loiano, secondo per importanza in Italia, è pronto per la consueta esplorazione notturna.

Alle pareti che sostengono la cupola si intravedono alcune foto computerizzate della "Via Lattea".



Dalle stelle passiamo alle stalle per accarezzare i mansueti cavalli del maneggio, prima di poterli cavalcare nel recinto.

Nessuna paura, sono addestrati da bravissimi istruttori. E' senza dubbio più facile cadere coi pattini, ciò che più conta è non farsi male.

I voli nell'acqua della piscina ispirano certamente più fiducia, considerando che ad attenderci sono pronte due enormi camere d'aria.

Nel caldo ed afoso clima estivo fa molto piacere avventurarsi nella "Grotta Jonny", la più ricca di pipistrelli del Parco dei Gessi.

Il mare è tuttavia il luogo prediletto sia dai piccoli che dai grandi.

Poter correre a piedi nudi lungo la spiaggia di Cesenatico, inseguirsi, rotolarsi durante una partita di beach-volley per recuperare il pallone, è un senso di libertà indescrivibile.

La libertà ulteriore di inventare giochi nuovi con gli amici e gli educatori.

Al campo ognuno ha avuto modo di sperimentare, di costruire con vari materiali oggetti utili per organizzare le feste alle quali hanno partecipato i propri famigliari: birilli di carta, palloni di nastro adesivo e carta di giornali, tende variopinte, marchingegni di fantasia per giochi progettati e costruiti al momento.

Sports, gavettonate, danze improvvisate: tutto questo ed altro hanno animato il Centro Estivo 2000 dei bambini delle Elementari.

Grazie di cuore a tutti i partecipanti: dai bambini alle loro famiglie, dai collaboratori agli educatori, con la speranza di ritrovarci il prossimo anno per crescere ancora insieme.

La frase più rappresentativa, detta da una bimba di sette anni l'ultimo giorno, è la seguente: "Al Centro Estivo si sta bene, perché i secondi volano...".

Figuriamoci cosa faranno i primi!!!

Angelo Felling

Coordinatore del centro estivo delle elementari

Mamma, papà... giochiamo a “giocare?”

Pomeriggi di gioco per bambini e genitori presso la Ludoteca e i Centri-Gioco comunali



Le vacanze sono terminate, ma i momenti di gioco e di divertimento non sono finiti, anzi, stanno per ricominciare più ricchi e più numerosi di quanto non possiate immaginare: dal mese di Ottobre riapriranno infatti i Servizi Integrativi del Comune di Casalecchio di Reno (Ludoteca e Centri Gioco).

Quest'anno c'è una grossa novità: oltre ai Servizi che già conoscete, la Ludoteca “Abracadabra” e il Centro Giochi di via E. Fermi n°1/3, è stato inaugurato un



nuovo Centro Giochi presso il Nido d'Infanzia “MERIDIANA”, via Aldo Moro – tel. n° 051-6130601.

Noi operatori stiamo già predisponendo gli spazi e organizzando una serie di attività dedicate sia ai bambini, sia ai genitori (giochi, attività di laboratorio, serate a tema, Massaggio Infantile).... mancate solo voi, bambine, bambini, mamme, papà, nonni, per riprendere i nostri piacevolissimi pomeriggi insieme.

Vi ricordiamo i giorni e gli orari di apertura dei diversi servizi:

- **LUDOTECA “ABRACADABRA”** (per bambini/e 5/11 anni)
Martedì/ Giovedì/ Sabato, dalle ore 16,30 alle ore 18,30
- **CENTROGIOCHI via E. FERMI n°1/3** (per bambini/e 0/4 anni accompagnati da un adulto di riferimento)
Lunedì/Mercoledì/Sabato, dalle ore 16,00 alle ore 18,30
- **CENTROGIOCHI “MERIDIANA”** (per bambini/e 0/4 anni accompagnati da un adulto di riferimento)
Giovedì, dalle ore 16,30 alle ore 18,30
Sabato, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Via aspettiamo dunque da Lunedì 2 Ottobre 2000, per farvi conoscere le nuove proposte e... i nuovi operatori. A presto...

Gli operatori dei Servizi Integrativi



**Le ultime notizie sulla tua città le trovi
il primo sabato di ogni mese in edicola, nei bar o negli uffici pubblici.**

Casalecchio News è il mensile gratuito dell'Amministrazione Comunale che ti parla delle proposte del Consiglio e della Giunta Municipale, degli appuntamenti importanti di quel mese, notizie utili e tutto ciò che può interessare un cittadino curioso ed informato.

ATTENZIONE!!!

**il prossimo numero del News
sarà in edicola
Sabato 4 novembre 2000**

Vacanze scambi 2000 con Arciragazzi

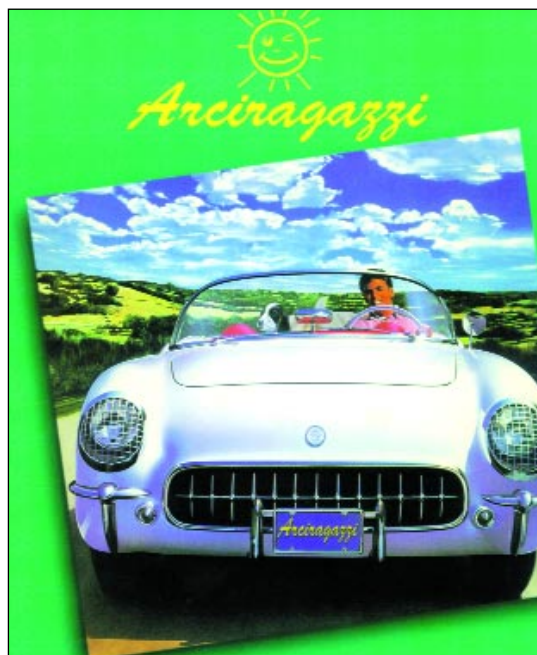
Si sono da poco concluse le vacanze / scambi che anche quest'anno l'Arciragazzi di Bologna, con sede a Casalecchio di Reno in Via Dei Mille 25, ha organizzato.

Il risultato è stato molto soddisfacente, infatti riteniamo di aver pienamente raggiunto l'obiettivo che Arciragazzi ha sempre ritenuto primario: l'incontro, lo scambio, l'integrazione e il vivere insieme dei giovani. Ben 210 ragazze e ragazzi provenienti dall'Italia, dalla Tunisia e dalla Germania, di età compresa tra i 9 e i 16 anni, si sono trovati insieme a Eurocamp di Cesenatico con una precisa organizzazione del Responsabile di Arciragazzi di Bologna Franco Ciraulo.

Il progetto si è articolato in due turni di 15 giorni con 105 ragazzi per turno, coinvolti in attività sia sportive che di divertimento per un'esperienza che loro stessi hanno definito unica.

Il programma ha visto i ragazzi protagonisti in varie discipline sportive (basket, calcio, volley, tennis, nuoto), e ha alternato l'attività sportiva ad alcune escursioni nei vari parchi acquatici e di divertimento della zona, a bellissime gite in bici nel parco naturale e alle saline di Cervia.

Le serate sono trascorse a ritmo di disco music e karaoke: particolare successo ha avuto la serata dove i ragazzi tunisini hanno preparato i loro piatti tipici e



coinvolto tutti in una serata di musica e balli del loro paese.

Diamo appuntamento a tutte le ragazze e i ragazzi per il prossimo anno, con la voglia di vivere, andare avanti, migliorare che solo i giovani, se ascoltati, sanno trasmettere.

Arciragazzi Bologna

Mostra archeologica “La Meridiana nel tempo”

Riprenderanno da sabato 7 ottobre le visite guidate alla mostra “La Meridiana nel Tempo” allestita presso l'ex fabbricato rurale la Corte dei Casali – via Aldo Moro 15 a Casalecchio di Reno.

L'esposizione documenta per immagini 10 anni di scavi effettuati nel luogo in cui oggi sorge il nuovo insediamento abitativo “La Meridiana”, dove sono stati ritrovati reperti e testimonianze di civiltà preisto-

riche, villanoviane, etrusche, celtiche e romane.

La mostra sarà visitabile in gruppi di cinque persone ciascuno, accompagnati da personale qualificato, tutti i sabati, dal 7 ottobre al 16 dicembre, dalle ore 16,00 alle ore 19,00.

Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio URP del Comune di Casalecchio di Reno, numero verde 800-011837.

Informazioni, chiarimenti, notizie...

basta una semplice telefonata gratuita
al numero verde dell'URP:

lun. - merc. - ven. ore 8,30 -13,30

martedì e giovedì ore 8,30 - 18,30

Sabato chiuso (fino al 26 agosto)



Il congedo di Suor Teresina



Nella foto: il Vice Sindaco Roberto Mignani e Suor Teresina nel corso della breve cerimonia di Solerto.

All'inizio del mese di settembre, proprio alla vigilia del nuovo anno scolastico, ha preso congedo dall'Asilo Lamma e dalla comunità casalecchiese suor teresina Tirelli, la cui lunga permanenza presso la scuola materna del centro cittadino aveva reso un po' una "istituzione".

Suor teresina, all'età di 77 anni, è stata destinata dalla Superiora generale della sua Congregazione religiosa alla comunità che le Suore Mantellate Serve di Maria di Pistoia hanno presso una Parrocchia di Modena, per godere di un meritato riposo dopo un'avita dedicata quasi totalmente al servizio dei fanciulli. Non le mancheranno le allegre e rumorose espressioni dei bambini, poiché la comunità di Modena gestisce un grande asilo e una scuola elementare parrocchiali: pur non avendo incarichi di responsabilità, si troverà ancora una volta circondata da un mare di "cinni", senza che questo possa certo dispiacerle!

Suor Teresina, nata nel reggiano in una famiglia assai numerosa (dieci tra fratelli e sorelle) ha avvertito sin da adolescente la vocazione religiosa, vissuta poi oltre che nella nostra regione, in Veneto, Lombardia e Toscana, quasi sempre nell'ambito scolastico, non solo dell'infanzia; a Casalecchio ha trascorso quattro periodi, in tre dei quali ha diretto la comunità, per un totale di 26 anni di presenza: l'ultimo periodo è stato di ben 15 anni di seguito. La vasta esperienza ed il prolungato soggiorno ne avevano costituito un punto di riferimento anche per singoli adulti e famiglie, mentre, come è ovvio, l'Asilo ha avuto dalla sua presenza e direzione un indirizzo preciso, un radicamento ed un consolidamento che ne hanno fatto un'istituzione molto stimata.

Particolarmente stretto è stato il legame intrecciato con la Parrocchia di san Giovanni Battista: suor Teresina era al Lamma al momento della nascita della nuova comunità; il legame che con questa Parrocchia si è nel tempo rafforzato anche perché molte famiglie hanno trovato nella prossimità fisica ed ideale delle due comunità un servizio prezioso per l'educazione e l'animazione dei bambini. Per queste ragioni e molte altre suor Teresina ha avuto un saluto ufficiale dalla Parrocchia durante la Messa solenne di domenica 3 settembre scorso e dall'Amministrazione comunale rappresentata dal vice sindaco Roberto Mignani, sul piazzale della chiesa al termine della funzione religiosa durante un aperitivo offerto a tutti i presenti.

Fin qui la cronaca; questa notizia, come tante altre, resterebbe sommersa nel mare sterminato di informazioni, spesso assolutamente inutili, propinatoci ogni giorno dai media se non superassimo la superficialità a cui siamo un po' costretti, quasi come una forma di difesa, per guardare gli avvenimenti un poco più profondamente. Occorre allora fare un piccolo sforzo per raccogliere la lezione che la storia di suor teresina, pur nella sua umile quotidianità, impartisce a chi voglia vivere, e non solo sopravvivere: voglia cioè ispirare le proprie scelte ed azioni ad un bene maggiore di quello della semplice autoconservazione.

Quella di suor Teresina, come di tante altre donne votate in diverso modo al servizio del Vangelo, è stata un'esistenza dedicata agli altri, nella certezza che questa sia la via della salvezza personale. Per chi ha la fede questo significa in primo luogo la salvezza oltre la morte, per un destino di bene eterno; ma significa anche – e questo è plausibile anche per chi la fede non la possiede – salvezza dall'insignificanza e dalla mediocrità, significa un modo di realizzare le proprie aspirazioni nel bene, significa la ricerca di una felicità conquistata non a danno dell'altro, ma con l'altro e per lui.

Tra le tante persone che hanno esternato a suor Teresina la loro gratitudine e la loro stima in occasione della prossima partenza, il sindaco, il dott. Luigi Castagna, ha pronunciato alcune parole che testimoniano la riflessione che può suscitare un'avita dedicata ai piccoli: "nella mia attività avrò presente l'esempio di persone come lei" (essendo state dette durante un incontro privato sono da ritenersi del tutto sincere). Certo, una scelta di vita che sacrifica aspetti importan-

(Continua a pagina 9)

(Continua da pagina 8)

ti della personalità, come gli affetti, una famiglia propria, la totale autonomia delle scelte, non è facilmente proponibile e comprensibile per la mentalità corrente, in particolare per l'universo femminile, oggi assediato da modelli di riferimento spesso inconsistenti e problematici. Fatti concreti e verificabili rendono ragione

del fascino di opzioni così radicali, la serenità e la forza interiori del tutto trasparenti e l'eredità di bene lasciata: "dai loro frutti li riconoscerete".

Dott. Ivanoe Tozzi

*Presidente Consiglio di Amministrazione
Opera Pia Asilo Infantile Adele e Ferenanda Lamma*

A Suor Teresina, educatrice dei bambini di Casalecchio, per oltre 26 anni

Il saluto del Vice Sindaco Roberto Mignani

*da "Il fuoco di Elia profeta"
di Padre David Maria Turoldo
Sacerdote frate dei Servi di Maria*

"La Pietà. Se la Pietà è vera, anche la vita di quell'uomo è vera, la vita di quella comunità è vera, di quella chiesa è vera. Se è sbagliata la Pietà è sbagliato tutto.

*La Pietà è comunione, compassione, partecipazione;
la Pietà è rispetto, è venerazione, è culto;
Pietà è dedizione.*

Il criterio più vero per 'giudicare' una civiltà, una società, un uomo, una vita è la Pietà."

"Quando passava, il Samaritano vide e si mosse a Pietà"

Quando si è spesa una vita per gli altri e dobbiamo apprestarci a lasciarli, nasce spontaneo e naturale guardarci dentro facendo una summa del nostro vissuto.

La convinzione di ciò che è in noi, la ragione del nostro vivere, del perché viviamo, del tutto che dobbiamo lasciare...portano a chiederci "il perché" e "il come".

Il vuoto che ci appare viene ricolmato dai nostri Maestri, da quello che ci hanno insegnato, a cominciare da chi ci ha generato. E chi, come Suor Teresina, ha fatto della Pietà azione di Vita, si ritrova il cuore colmo della gratitudine



dei tanti che hanno ricevuto un'educazione di vita che permetterà loro di percorrere, dritti e forti, le vie nelle virtù. Ciò che hai donato empirà il "tuo io" a suggello di un amore che trae la radice dalla carità, una carità che riluce del mistero di Dio...."come seme di senape percorro l'universo infinito generando luce"

3 settembre 2000

Roberto Mignani

Giornata Mondiale della Gioventù

I Papa – boys sono transitati anche da Casalecchio

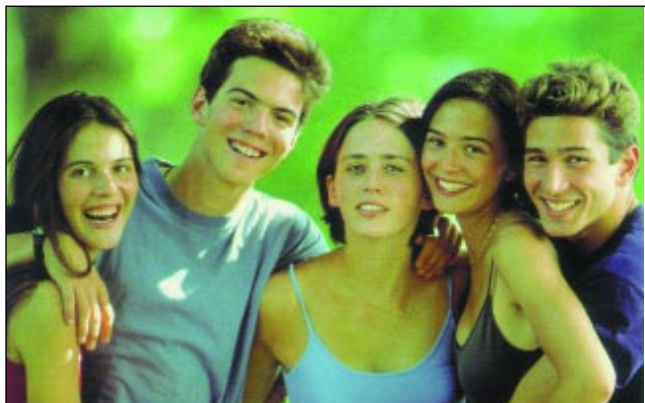
La fase preliminare della XV° Giornata Mondiale della Gioventù si è svolta nelle diocesi italiane, che hanno ospitato i giovani stranieri diretti a Roma per la fase conclusiva. La parrocchia di San Giovanni Battista ha accolto a Casalecchio un gruppo di 53 giovani polacchi provenienti dalla città di Lodz, guidati da due sacerdoti e due responsabili.

I giovani polacchi sono stati ospitati presso le scuole Ciari, svolgendo presso la parrocchia le attività programmate e ricevendo il vitto a cura dei nostri giovani.

Roberto Mignani, Vice Sindaco, al termine della Messa e prima della partenza per Roma, ha portato i saluti a nome dell'Amministrazione Comunale.

C.I.O.P. Informa

L'università del futuro



L'organizzazione degli studi universitari italiani è alla vigilia di una rivoluzione radicale, secondo un modello concordato con altri paesi dell'Unione Europea nel corso di un incontro tra i Ministri competenti svoltosi proprio a Bologna nel giugno del 1999, al fine di ridurre il divario di età fra i laureati italiani e gli altri europei e la durata complessiva degli studi.

La nuova organizzazione

Questa organizzazione, che dovrebbe andare a regime nell'anno accademico 2001/02, ma presentare già alcune novità nel 2000/01, prevede la riduzione a tre anni del **corso di laurea di primo livello** con l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. Attualmente non è previsto alcun filtro per l'ammissione ai corsi di studio dei diplomati della scuola secondaria superiore; in futuro, invece, l'ammissione avverrà previo accertamento della loro preparazione, con eventuale indicazione delle lacune culturali da colmare.

Le materie di studio inoltre non avranno più tutte lo stesso peso, ma ad ogni esame sarà assegnato un punteggio detto **credito** misurato sulla base dell'impegno necessario per superarlo e il corrispondente credito verrà conseguito con il superamento dello stesso.

Ogni credito corrisponde a 25 ore di lavoro per studente, dove per lavoro si intende l'impegno complessivo (lezioni, seminari, studio individuale e di gruppo ecc.) ed è espressamente previsto che almeno il 50%

dell'impegno orario complessivo deve essere riservato allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

Un'altra novità è che i crediti (180 per i corsi di laurea triennale, 300 per le lauree specialistiche quinquennali) potranno essere conseguiti non solo con prove d'esame, ma anche con tirocini e altre attività formative.

Ordine degli studi

Le normative in corso di approvazione prevedono quarantuno classi di lauree all'interno delle quali ogni ateneo attiverà i corsi di studio che riterrà opportuni.

Per ognuna di queste sono previsti un certo numero di crediti fissati a livello nazionale e uniformi per tutti, una parte obbligatoria per ogni sede e infine una parte a scelta dello studente.

Saranno inoltre previste apposite norme per il passaggio degli iscritti all'attuale ordinamento in quello nuovo.

Prosecuzione degli studi

Al corso triennale potranno far seguito **corsi annuali di perfezionamento** (master) oppure i corsi biennali **di laurea specialistica** (120 crediti), per i quali sono previste 104 classi, con l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici, assorbendo quasi tutte le scuole di specializzazione non mediche attualmente previste.

Dopo la laurea specialistica gli studi potranno proseguire con il **dottorato di ricerca** (3 anni dopo la laurea specialistica) finalizzato alla ricerca non solo di base, ma anche applicata, le **scuole di specializzazione** che hanno l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali esclusivamente in applicazione di specifiche norme di legge o direttive dell'Unione Europea e i **corsi di perfezionamento (master) di secondo livello**.

Per ogni altra più aggiornata informazione ulteriore sulla nuova organizzazione, si può far riferimento al sito internet:

www.murist.it

Servizi Demografici: computer e semplificazione amministrativa in pole position

Per i Servizi Demografici il Duemila si è aperto con i computer e l'autocertificazione (ultimo modello di strumento di semplificazione prodotto dalla casa costruttrice "Bassanini") ancora una volta in prima fila. I vecchi schedari anagrafici cedono il passo allo strapotere dei nuovi archivi informatici. Ai pochi certificati anagrafici ancora richiesti non rimane altro che sperare di trovare una onorevole sistemazione come reliquia nella carpetta di qualche nostalgico burocrate. Il quadro prospettato è veramente da scintillante partenza di gran premio di formula uno. Ma veniamo ai fatti che l'hanno preceduta.

Dopo mesi di certosini controlli e di periodiche verifiche da parte degli operatori anagrafici che hanno permesso di risistemare e tenere sempre aggiornate le schede individuali e di famiglia (quelle contenenti i dati di tutti i cittadini residenti nel Comune) previste per legge, si è provveduto a decretarne la fine, o meglio il "congelamento" (da una certa data in poi gli schedari non si toccano più). La tecnologia informatica ha così dapprima segnalato l'intenzione di portarsi sulla corsia di sorpasso (ottenendo l'apposita autorizzazione del Ministero dell'Interno) e poi ha completato il superamento dell'aggiornamento cartaceo degli schedari a partire dal primo gennaio 2000, collocando il nostro servizio in una posizione di rilievo nella classifica generale nazionale delle anagrafi informatizzate (una bella "coppetta" non ce la toglie nessuno).

Vi ricordate poi di quei poveri cittadini che si presentavano ad un ufficio pubblico per chiedere qualcosa (es. un permesso, un'autorizzazione ecc..) e si vedevano consegnare la famosa "lista della spesa", o meglio quell'interminabile elenco di certificati e di autentiche di firma che dovevano presentare per poter dare avvio alla loro pratica? E il conseguente calvario attraverso i vari uffici della città? Una volta compiuto il loro dispendioso itinerario e nella speranza di non avere dimenticato niente (bolli compresi) finalmente si poteva dare avvio alla loro richiesta. Così se da un lato questo strano gioco arricchiva i commercianti (non si offendano) di articoli sportivi (in particolare calzature), provate a pensare ciò che comportava in termini di costi per la collettività. Da indagini svolte ogni

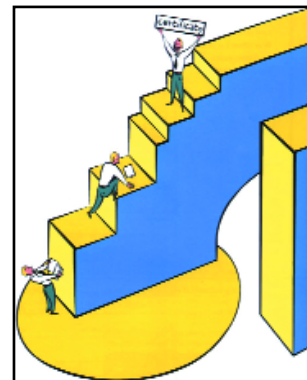
cittadino si recava agli sportelli della pubblica amministrazione dalle 30 alle 45 volte l'anno con una perdita (se non avevi qualche nonno o pensionato disponibile) di circa 15-20 giornate lavorative.

Bene, da un po' di tempo a questa parte, gli Uffici dei Servizi Demografici sono a vostra disposizione per illustrarvi quelle che sono le ultime novità in tema di semplificazione amministrativa. Avrete la possibilità di ammirare e provare l'ultima versione del modello di autocertificazione pensato per voi ed in grado di ottenere grandi risultati in termini di prestazioni (è semplice, veloce e gira lei e non voi) e che di base vi offre: grande assortimento di fatti e stati e qualità da dichiarare; grande affidabilità per i viaggi lunghi (Ministeri); grande stabilità sul bagnato provocato dal lento sciogliersi degli uffici più diffidenti; nuova benzina, che alla faccia degli attuali aumenti dei prodotti petroliferi costa meno, perché priva di marche da bollo e diritti di segreteria. (Comunque se volete saperne di più consultate l'opuscolo allegato).

A questo si affiancano altre versioni caratterizzate da un migliore sfruttamento della parte tecnologica e informatica:

- l'acquisizione d'ufficio (forse un po' troppo all'avanguardia) per coloro che non possono o non vogliono servirsi dell'autocertificazione. E' ancora più semplice, basta indicare l'amministrazione che detiene i dati richiesti. Faranno poi la loro parte i fax, la posta elettronica ecc..
- oppure l'acquisizione di una fotocopia di un documento d'identità valido (ah... , mi raccomando, abbiate premura di essere venuti bene in foto perché rimarrà agli atti di chi ve l'ha richiesta).

Comunque noi siamo già partiti, ora spetta a voi seguirci!



10 Agosto 2000: una notte di S. Lorenzo così.....

Novità estiva per gli anziani del Centro Diurno "Villa Magri": una fresca cenetta fra tanti amici a base di tonno, fagioli, cipolla proprio il 10 agosto, la notte di S. Lorenzo ... poi tutti insieme alla Baracchina del Centro di Casalecchio di Reno a goderci il fresco e la compagnia dei casalecchiesi rimasti a casa.....

Eravamo tutti felici quella sera, forse per il vino o per la magia della notte delle stelle.

Le stelle non le abbiamo viste cadere ma... il nostro amico Bianchini ci ha fatto cadere fra le mani uno splendido cono di gelato - gratis - per tutti. Grazie Claudio e arrivederci all'anno prossimo, ormai la bella esperienza è diventata tradizione.

Susanna Frangini
Assistente Sociale

La qualità dei servizi per gli anziani a sostegno della domiciliarità

"Ma arrivati in cima si è davvero liberi di andare dove si vuole?"



La casa. La propria casa è la meta ambita di chi in quel luogo conserva i propri ricordi, le proprie abitudini, le relazioni, la serenità e il conforto di un luogo conosciuto, inviolato.

L'assistenza domiciliare, il centro diurno, i pasti a domicilio, il telesoccorso, la vacanza protetta, il supporto alle famiglie che si prendono cura di persone anziane sono gli strumenti oggi strutturati dai servizi sociali per sostenere la permanenza a casa delle persone anziane, anche non più autosufficienti.

Ma quali sono le aspettative e i bisogni di coloro che saranno anziani tra dieci anni?

Qual'è la qualità dei servizi domiciliari, rispetto alla soddisfazione di chi ne usufruisce?

Quali sono i percorsi da intraprendere al di là del consolidamento e dello sviluppo dei servizi attuali?

Queste sono le domande che ci siamo posti e alle quali in collaborazione con ERVET, agenzia della Regione Emilia Romagna, abbiamo cercato di dare risposta.

Gli strumenti impiegati sono stati di diverso tipo:

- un'indagine demografica tesa ad individuare quanti sono e saranno gli anziani ed in che contesto familiare sono inseriti;
- una verifica attraverso questionari a persone di età compresa tra i 55 e i 65 anni, relativa ai bisogni e alle aspettative dei futuri anziani;
- una verifica attraverso questionari agli utenti attuali dei servizi domiciliari, relativa al grado di soddisfazione sui servizi;
- una verifica attraverso questionari agli operatori per cogliere una loro valutazione della situazione attuale e delle necessità di sviluppo;

- due gruppi di riflessione per integrare le risposte dei questionari, uno di operatori e l'altro composto da esponenti di gruppi degli anziani, insieme ad esperti che di tale realtà si occupano.

Siamo soddisfatti del lavoro realizzato. Non solo perché il risultato di significativa soddisfazione sui servizi che oggi eroghiamo ci conforta nel lavoro che stiamo portando avanti, ma anche perché la riflessione condivisa ci ha portato ad individuare utili spunti di sviluppo dei servizi, di "indirizzo", in prospettiva, della nostra attività.

Soddisfazione:

- Assistenza domiciliare: il 96% degli utenti dell'assistenza domiciliare, quasi tutti in regime di compartecipazione dei costi, si dice soddisfatto del servizio ricevuto; i parametri maggiormente centrati sul rapporto interpersonale sono quelli che ottengono i maggiori consensi.
- Centro diurno: il 95% degli utenti del centro diurno si dicono molto o abbastanza soddisfatti.
- Vacanze protette: anche in questo caso il 95% dei partecipanti si dichiara molto o abbastanza soddisfatto del servizio usufruito, che talvolta risulta essere, per queste persone, una delle poche possibilità di "vedere il mondo fuori da Casalecchio".
- Telesoccorso e teleassistenza: i giudizi raccolti sono unanimi: il 100% degli utenti del servizio sono soddisfatti.
- Servizi abitativi, intendendo per tali il fondo sociale per gli affitti, l'assistenza agli sfratti e alle emergenze abitative, gli alloggi pubblici: la quota di soddisfazione, benché alta si riduce all'82%.

Senza nulla togliere al risultato in sé, pare comunque necessario tenere conto del livello di dipendenza dal servizio che il singolo utente può avere; in questo senso il suo giudizio si può fare tendenzialmente estremo, perché molto alte sono le problematiche e le aspettative di cui è portatore.

La sottolineatura di alcuni punti di criticità non tanto nei servizi in sé stessi quanto nel sistema di riferimento, ci porta a nuovi obiettivi di lavoro.

In particolare viene apprezzata dai diversi interlocutori (utenti, cittadini, operatori) la sensibilità e l'attenzione dell'amministrazione comunale nei confronti delle fasce deboli, con giudizio anche di condivisione

(Continua a pagina 13)

(Continua da pagina 13)

etica e ideale. La positività di questa immagine dell'Amministrazione necessita di trovare riscontri in un bacino più ampio di possibili interlocutori che oggi non sono in diretto contatto con i servizi pubblici comunali, siano essi semplici cittadini o organizzazioni e associazionismo di volontariato o gruppi di interesse e di opinione presenti nella realtà comunale. Su questo piano risulta necessario sviluppare la costruzione di un canale di comunicazione, a due direzioni (comunicazione-ascolto), con i cittadini per fotografare l'evolversi della situazione demografica, sociale, culturale ed economica per coglierne le aspettative, domande e bisogni, prima che si trasformino in emergenze e drammaticità. Non stiamo pensando ad un "osservatorio delle politiche sociali", in cui codificazione, lettura e interpretazione del bisogno, nonché l'allestimento della risposta, sono di esclusiva competenza degli attori politici e tecnici dei servizi socio-assistenziali. E' invece ipotesi di avvio di un "soggetto" operativo politico e tecnico, multidisciplinare e anche multifunzionale, in grado di leggere il presente e progettare la risposta, a breve e medio termine, da tradurre in servizi.

Il risultato relativo al servizio di telesoccorso e di teleassistenza, pare particolarmente interessante, sotto diversi punti di vista:

- perché dimostra l'utilità della tecnologia nell'assistenza, in funzione non sostitutiva, ma integrativa dei servizi;
- perché apre con successo nuove prospettive per il futuro;
- perché dimostra che gli anziani non sono necessariamente restii ad interagire con i prodotti dello sviluppo, se questi vengono loro presentati adeguatamente.

Sotto altro profilo l'offerta di servizi predisposta nel corso di questi anni, come emerge dai diversi risultati della ricerca presenta due piani diversi di lettura. La prima è relativa alla molteplicità di risposte attivate e alla loro capacità di soddisfare specifici bisogni. La seconda attiene alla idoneità degli attuali servizi di cogliere l'eterogeneità dei bisogni (ma anche di aspettative) e soprattutto di prevenire l'insorgere di necessità ed esigenze, prima che si trasformino in bisogni pressanti. I servizi attivi propongono tutto il ventaglio di modelli e risposte, che sono stati elaborati nel corso degli anni dall'organizzazione socio-assistenziale di questa regione. Il volume delle attività svolte, la quantità di risposte attivate, la gamma di proposte, sono indicatori positivi di un aspetto della qualità.



Ugualmente di alto livello è la professionalità riconosciuta agli operatori pubblici, ma anche a quelli delle cooperative. I servizi risultano più carenti su un altro piano, quello della capacità di aderire alle esigenze del singolo utente, di cogliere il manifestarsi di un bisogno quando non è standardizzabile in categorie predefinite, di mettersi in discussione quando si percepisce che la risposta data non ha colto le aspettative o non ha risolto il bisogno.

E' questo uno dei dati più stimolanti della ricerca che deve portarci ad una riflessione su come costruire risposte sempre meno "standardizzate" e sempre più aderenti ai bisogni personali e alle capacità residue di autonomia dei nostri utenti. Siamo consapevoli che tale prospettiva implica grande impegno e crescita professionale di tutti gli operatori, lungo una strada ancora poco esplorata, ma ricca, speriamo, di gratificanti risultati.

**24 ore su 24
Notizie on line
sul Comune
a pag. 365
di Videosette**



I cittadini di Casalecchio possono trovare informazioni su orari, indirizzi di alcuni dei principali uffici, servizi comunali e sulle iniziative in programma nel territorio comunale di Casalecchio di Reno andando alla pagina 365 del Televideo di E TV - Rete 7.

La pagina è composta di 9 facciate che ruotano in sequenza temporizzata.

Paola Scapoli

Assessore alle Attività Produttive



Dati personali

E' nata a Bologna il 7 ottobre 1964 dove si diploma al Liceo Linguistico, poi prosegue conseguendo il diploma di Interprete Internazionale: Frequenta corsi di comunicazione e gestione del Personale presso Bocconi.

Ma proprio grazie all'amore per gli idiomi ed i viaggi fonda a Casalecchio di Reno la "Jointex srl", società di distribuzione e commercializzazione di tessuti e prodotti per l'abbigliamento intimo femminile, nella quale ricopre il ruolo di Responsabile Amministrativo e Responsabile per le produzioni in M.O.

Nel '92 però viene richiamata ad entrare ad occuparsi delle aziende familiari cosicché, dopo varie esperienze come coordinatrice del comparto amministrativo, nel '95 assume l'incarico di Direttore Risorse Umane e Affari Generali di Biochimica S.p.A. e Propack s.r.l.

E' consigliere e Presidente delle rispettive società.

Attualmente è membro del consiglio allargato API giovani, avendone fatto parte attiva come consigliere dal '94. Si occupa delle relazioni aziendali per Centromarca e Indicod.

Sposata con un figlio di 3 anni. Ha poco tempo da dedicare alla famiglia, ma crede di offrirne di ottima qualità.

Tifosa di basket, pratica nuoto, jogging, tennis e ballo, ma il tempo, grazie anche a questo nuovo incarico, scarseggia.

Dolce ma determinata, affronta le cose con entusiasmo; ama definirsi "una persona che vede sempre il bicchiere mezzo pieno, e che tutto può risolversi".

Affronta questo nuovo incarico con la consapevolezza che il mondo imprenditoriale e l'amministrazione Pubblica devono collaborare sempre più di concerto.

Le deleghe dell'Assessore Scapoli

Commercio - Industria - Cooperazione - Lavoro - Fiere e mercati - Artigianato - Agricoltura - Turismo

1. Assessore Scapoli ci illustri le sue aspettative verso l'esperienza amministrativa che si accinge a svolgere?

Credo che dovrò organizzarmi molto bene per inserire questo nuovo impegno tra quelli già in essere. Ma la ritengo un'esperienza entusiasmante, soprattutto se si riusciranno ad interscambiare le mie conoscenze del mondo privato con quelle della Pubblica Amministrazione.

2. Obiettivi principali nel prossimo mandato

Sono stati presentati 4 progetti ben articolati sui quali dovremo lavorare; sono molto ambiziosi e il tempo forse non è dalla nostra parte, ma ce la metteremo tutta. Il primo sarà la promozione della nascita di nuove imprese; identificheremo un'area nell'ex Giordani dove creare un incubatoio d'impresa per agevolare le idee imprenditoriali più valide. Inoltre si cercherà di favorire il subentro di giovani in aziende che, per mancanza di passaggio generazionale o raggiunti limiti di età del titolare, rischiano di chiudere.

Il secondo dovrà fotografare il tessuto economico locale per conoscere meglio le necessità di servizi, di infrastrutture e per poter aprire un dialogo fra pubblica amministrazione e imprese. Questo lavoro potrà confluire in una conferenza economica come occasione di confronto.

Come terzo obiettivo abbiamo pensato alla realizzazione di alloggi con affitti a canoni contenuti. Da tempo le aziende e le associazioni di categoria lamentano la mancanza di mano d'opera e quindi nei prossimi anni il fenomeno dell'immigrazione, anche extracomunitaria, sarà crescente. Dobbiamo prepararci a creare le condizioni di vivibilità ed integrazione.

L'amministrazione Comunale raccoglierà le domande e promuoverà con le associazioni di categoria la soluzione al problema, mettendo a disposizione aree destinate a questo tipo di costruzioni.

Quarto, ma non per questo ultimo, Casalecchio è diventato un polo scolastico di grande rilievo (Salvemini, Alberghiero, ITIS Belluzzi, Liceo Scientifico); sarà quindi compito della Pubblica Amministrazione creare corsi formativi specifici in base alle concrete esigenze occupazionali locali.

I Gruppi Consiliari: Partito Democratico della Sinistra, i Popolari e Democratici ed i Verdi

compongono la maggioranza che governa il Comune e si riconoscono nella coalizione dell'Ulivo



Parliamo di “rusco”

Il Consiglio Comunale del 7 settembre 2000, ha approvato, con l'astensione delle minoranze, il nuovo capitolato per la



gara d'appalto, inerente la raccolta ed il trasporto dei rifiuti solidi urbani, raccolta differenziata e gestione della stazione ecologica di via del Lavoro, lo spazzamento e pulizia di strade ed aree pubbliche e relativo sgombero dalla neve. Attualmente, la ditta operatrice è la Manutencoop, che ha competenza su tutto il capitolato, eccetto la raccolta del vetro, che è un appalto differenziato, gestito da un'azienda modenese che su chiamata, svuota le campane e conferisce direttamente il contenuto.

La pulizia di una città, sia in centro che in periferia, è uno degli indici che ne segnalano decoro e vivibilità. Lentamente, ma progressivamente, il concetto stesso di rifiuto si sta modificando in risorsa da non sprecare e/riutilizzare. Già in fase di imballo, vengono studiati sistemi e materiali sempre meno ingombranti e riutilizzabili, attraverso un'adeguata raccolta differenziata, in prima battuta presso aziende e centri commerciali; diversi sono i consorzi costituiti appositamente per le diverse tipologie di prodotti.

In contraddizione con quanto sopra descritto, risultano terribili le immagini televisive di persone che vivono ai margini di enormi distese di rifiuti, cercando di ricavare da essi il sostentamento quotidiano. Rifiuti in fondo ai mari, sepolti sotto terra, discariche a cielo aperto, rifiuti tossici “vendu-

ti” a paesi poveri del terzo e quarto mondo, scarichi inquinanti gettati dove capita, satelliti fuori uso che ruotano nell'atmosfera, anche questo ed altro ancora, va nel capitolo dei rifiuti. Da alcuni anni, vengono indette giornate mondiali di pulizia. La nostra esperienza casalecchiese di recuperare le sponde del fiume Reno, ci ha fatto incontrare negli anni passati, una realtà con decine di camion riempiti di frigoriferi, televisioni, stufe, ruote e... che erano stati gettati e sepolti abusivamente. Questo è un po' a carattere generale e molto sinteticamente il contesto del “rusco”.

Tornando all'appalto, saranno significativamente accresciuti i contenitori per le raccolte differenziate, introducendo anche cartone, toner e cartucce di stampanti, umidi (ad esempio scarti elementari), sfalci verdi e residui di potature, ampliando così la gamma dei possibili recuperi, anche in risposta ad una positiva sensibilità mostrata dai cittadini e testimoniata dalle accresciute quantità raccolte per gli attuali rifiuti. Saranno ampliati i normali cassonetti, stante l'urbanizzazione di nuove aree del nostro Comune. L'orario di inizio del servizio raccolta, sarà mantenuto alle ore 5 (qualche tempo fa erano le 3...), favorendo una rotazione rispetto alle vie di partenza, cercando così di alleviare il più possibile il disagio provocato dal rumore. Saranno aumentati i cestini gettacarte e istituiti quelli per la raccolta delle deiezioni canine (cacche...) con l'auspicio che maggiore divenga la sensibilità dei proprietari di cani. Sarà istituito il numero verde, a disposizione dei cittadini per segnalare i disservizi. Insomma, sulla carta, si riscontra un buon lavoro compiuto complessivamente dalla macchina comunale, fra indirizzo politico e questioni tecniche, per aumentare e migliorare il servizio complessivo, ovviamente sarà il giudizio dei cittadini a posteriori a confermare o smentire le premesse. Compito fondamentale dei nostri uffici sarà quello del monitoraggio e controllo del lavoro eseguito quotidianamente e ove necessario, il sanzionamento delle inadempienze. A noi cittadini è richiesto il mantenimento e l'accrescimento della “coscienza ecologica”, segnalando, come già viene fatto del resto, i problemi, esigendo risposte e servizi efficienti.

Gamberini Athos
Consigliere DS

3ª Commissione e Federazione dei Comitati

C'erano numerosi cittadini nella sala del consiglio comunale di Casalecchio, l'11 settembre 2000, durante la riunione della 3ª



Commissione che stava trattando il grave problema dei vari inquinamenti provocati dall'Autostrada A1, passante per il centro abitato.

La Federazione dei comitati per l'ambiente e la vivibilità di Casalecchio era presente con l'Unità di crisi (Arch. Lolli, Ing. Barbanti, Ing. Buccella), mentre Campagna, essendo presente in Commissione come membro di diritto, aveva passato, provvisoriamente, le consegne di coordinatore della Federazione all'Ing. Barbanti.

Ripeto: è stato un esempio per tutti, di vera democrazia.

I rappresentanti dei cittadini, hanno ascoltato le giuste ed improrogabili richieste dei residenti di Casalecchio.

Agli indispensabili tecnici dell'Amministrazione comunale si sono aggiunti i tecnici della Federazione, anche essi preparati e portatori delle istanze degli abitanti. Sono stati analizzati molti punti che dovranno poi essere risolti, dai gruppi di lavoro, formati dalla Federazione e dall'Amministrazione. Purtroppo alcuni cittadini sono stati costretti a seguire dall'esterno, un così costruttivo dibattito, perché non c'era più disponibilità di posti.

Ma nella sala del Consiglio c'era, simbolicamente, tutta l'intera Casalecchio, in un significativo abbraccio, nei confronti di chi stava lavorando per tutti. Non si è parlato di colori, ma di problemi reali.

Così si deve amministrare: con i cittadini a fianco, non per sfiducia, ma per contribuire a risolvere i veri problemi, senza preconcetti.

Durante la discussione, l'unità di crisi della Federazione, ha proposto l'istituzione provvisoria od anche definitiva, di un limite di velocità per l'autostrada A1, tra Ceretolo e San Biagio, atto a diminuire i vari tipi di inquinamenti: soluzione già presa, con risultati positivi, in altre località europee.

(Continua a pagina 16)

(Continua da pagina 15)

In ogni modo, i "signori dell'autostrada" dimostrino finalmente "buona volontà" e, rispettino almeno le leggi, se non il valore della vita, con una soluzione che non è certo gravosa, ma che, pur essendo un palliativo per i cittadini, dà a loro una speranza per il futuro. Non vorremmo che la Federazione dei Comitati per Casalecchio, non ottenendo neppure il riconoscimento di fatto, di zona a grave rischio per la salute, sia costretta, come ha detto il Signor Caffeo, della stessa Federazione, a prendere la decisione grave, ma indispensabile, di organizzare una grande manifestazione all'interno della stessa autostrada, nel pieno rispetto delle leggi, informandone preventivamente, le autorità competenti, per sensibilizzare adeguatamente l'opinione pubblica. Si cominci a dimostrare buona volontà: si abbia il coraggio di una scelta che darebbe agli abitanti di Casalecchio l'impressione, non tanto di contare, ma di essere considerati finalmente cittadini e non dei poveri sudditi di società private che operano a fine di lucro. La Federazione dei comitati per la vivibilità e l'ambiente di Casalecchio ha chiaramente dimostrato a tutti, l'utilità della propria presenza nel territorio, quale stimolo ed aiuto alle istituzioni, per la realizzazione di quella forma di democrazia reale, che veda i cittadini finalmente protagonisti nelle scelte che interessano la collettività.

Roberto Campagna

*Capogruppo PPI - Democratici e
Coordinatore Federazione Comitati
per la vivibilità e l'ambiente
di Casalecchio di Reno*

Elettrosmog: in attesa della nuova legge

Il Consiglio dei Ministri ha nuovamente rinviato a nuovo esame la legge regionale sull'elettromagnetismo, approvata dal Consiglio della Regione Emilia Romagna. Una legge attesa da molti amministratori locali della nostra regione che, sensibilizza anche dalla crescente attenzione e



preoccupazione dei loro cittadini, si trovano a dover autorizzare l'installazione di nuovi impianti sui propri territori. Il Governo ha ritenuto di non dover vistare la legge approvata e la lettura delle motivazioni desta forte stupore. Infatti, in un momento in cui da più parti si intendono valorizzare le autonomie locali ed in particolare le regioni sono chiamate a darsi nuovi statuti e di un proprio sistema elettorale, le ragioni di bocciatura della legge assumono un carattere di rigurgito di centralismo, che sembra decretare una pericolosa accettazione delle esigenze dei signori delle telecomunicazioni. Appare infatti incredibile che le osservazioni vadano a toccare aspetti della legge volti a garantire una maggior tutela dei cittadini.

E' infatti giudicato inopportuno prevedere l'informazione e la possibilità per la cittadinanza di avanzare osservazioni sull'applicazione dei programmi annuali di telefonia mobile, una possibilità già prevista e già contestata nella prima versione della legge, ma sulla quale il governo aveva espresso la sua contrarietà ritenendola in contrasto con il generale principio di "ragionevolezza", anche in considerazione della difficoltà dei cittadini di esprimere considerazioni appropriate in merito a provvedimenti con un alto contenuto tecnico. Nuovamente osservato dal Governo anche il divieto di localizzazione degli impianti ad una distanza di 300 mt. dai nuclei abitati ed in aree destinate a determinate attività (scolastiche, sanitarie e di pregio storico e culturale) perché vengono ritenuti sufficientemente validi a tutelare la popolazione unicamente i limiti dei valori del campo elettromagnetico consentiti dal DPR 381 del 1998.

Vi è quindi da chiedersi, davanti ad un atteggiamento che limita la volontà di porre un freno al proliferare delle antenne avvalendosi anche degli strumenti urbanistici, così come permettono le leggi, se non c'entrino nulla le migliaia di miliardi che il Governo spera (o è certo) di incassare dalla gara per i nuovi sistemi UMTS. Ci auspichiamo vivamente che la Regione Emilia Romagna voglia mantenere saldi i principi di sicurezza dei cittadini difendendo la propria legge fino alla Corte Costituzionale !

Marco Mascagni

Capogruppo Consigliare Verdi

Italiani, i più vecchi del mondo ma...snobbiamo gli anziani

L'Italia con i suoi 12 milioni di anziani è una delle nazioni più vecchie del mondo; il tasso di natalità è il più



basso d'Europa. Con l'aumento della popolazione anziana sono aumentati anche i bisogni, la domanda di servizi sociali, sanitari, assistenziali, ricreativi, culturali. Il volontariato in questo settore svolge un ruolo di primaria importanza; infatti, nonostante il pullulare di convegni, proclami, panegirici, i nostri anziani e le loro famiglie sono troppo spesso lasciati soli. La generosità di quanti dedicano il proprio tempo libero, le proprie energie a coloro che ne hanno più bisogno, non può far dimenticare la totale latitanza dello Stato. Un'assenza che non è solo nella mancanza delle strutture; le ancor poche case di riposo esistenti hanno rette che oscillano fra tre e sei milioni al mese, una spesa del tutto insostenibile per la maggior parte delle famiglie italiane. L'assistenza all'anziano si trasforma troppo spesso in un business, una miniera d'oro tutt'altro che trasparente. E' innegabile che il termine dell'età lavorativa generi talvolta, a torto, nelle persone uno stato di inutilità, innescando situazioni di solitudine ed emarginazione. Non bisogna però dimenticare che gli anziani rappresentano una ricchezza culturale e sociale, un punto di riferimento per le famiglie e la Nazione. E' quindi compito delle Istituzioni garantire loro la possibilità di invecchiare con dignità e rispetto aumentando oltre le strutture di accoglienza anche l'offerta di servizi per continuare a coltivarsi fisicamente, intellettualmente e nella vita di relazione. Se nel 1999 è stato proclamato dall'ONU anno internazionale dell'anziano, sfruttiamolo come occasione, presentando una proposta di riforma costituzionale affinché sia sancito

(Continua a pagina 21)

ZINGARI

In questi mesi a Casalecchio si è parlato molto di zingari e molto se ne parlerà anche nei prossimi mesi. Con questo inserto l'Amministrazione Comunale intende fornire ai cittadini informazioni precise cioè verificabili.

Una maggiore conoscenza permetterà ad ogni cittadino di farsi un'idea più precisa sugli zingari e giudicare con maggiore consapevolezza l'iniziativa dell'Amministrazione Comunale nei loro confronti.

L'idea che guida l'Amministrazione Comunale è chiara, anche se di difficile attuazione, e si può riassumere in una parola: **integrazione**.

L'integrazione degli zingari a cui stiamo lavorando prevede un lungo percorso fatto di **quattro tappe** fondamentali.

Innanzitutto riteniamo vada **superato il nomadismo** (roulottes e camper che si spostano da un Comune all'altro, da un parcheggio all'altro): il campo sosta è il primo necessario passaggio per eliminare il nomadismo.

Mandare a **scuola** i bambini degli zingari è il secondo passaggio dell'integrazione.

Il **lavoro** è il terzo e decisivo fattore di integrazione.

Infine la **casa**.

Solo con questo percorso, che è lungo e difficile, ma non ha alternative, è possibile trasformare una minoranza difficile in una presenza accettata perché, **attraverso il rispetto di comuni regole**, assume comportamenti e stili di vita compatibili con le regole della convivenza.

Questo metodo di operare sta dando i suoi frutti con gli ex profughi della Jugoslavia di origine Rom.

Il campo Ruza nel 2001 sarà smantellato perché ogni famiglia con il lavoro, la scuola e la casa si sta lentamente inserendo nel tessuto sociale casalecchiese.

E' un percorso esemplare che pensiamo possa dare buoni risultati ovunque fosse applicato.

Luigi Castagna
Sindaco

Nomadi? Zingari? Chi sono?

Molte sono le leggende e le storie relative agli Zingari come evidenziato anche dal fatto che spesso non sappiamo come chiamarli.

Lo stesso termine zingaro ha origine dalla leggenda che li credeva appartenenti alla setta eretica Athinganoi della Grecia. Soltanto il riconoscimento *e lo studio (nel 700) della lingua zingara, il romani, ha dimostrato che si tratta di un popolo partito dall'India più di mille anni fa.*

La lingua romani, pur contaminata dalle lingue dei paesi in cui si sono fermate ed in cui risiedono le comunità zingare, è la base comune per tutti i gruppi zingari del mondo.

Spesso li chiamiamo "nomadi" termine che definisce l'abitudine a spostarsi (e che in origine era usato per definire i pastori), sia perché il termine zingaro si è caricato nell'uso di connotazioni dispregiative, sia perché definendoli nomadi non gli riconosciamo un'appartenenza etnica.

Molte comunità zingare in passato erano itineranti per diversi mesi all'anno per motivi di lavoro: erano artigiani che si spostavano per mercati o giostrai e circensi.

Oggi le comunità zingare itineranti sono poche e non sempre per scelta.

Il termine zingaro con cui noi li definiamo, si riferisce ad un popolo composto da comunità con caratteristiche culturali diverse che si autodefiniscono Rom e Sinti.



(Continua a pagina 18)

(Continua da pagina 17)

Gli zingari in Italia

Partiti dall'India intorno all'anno mille, la loro presenza in Italia viene documentata formalmente da una Cronaca bolognese il 18 luglio del 1422.

Attualmente sono presenti in Italia numerosi gruppi zingari arrivati in epoche diverse.

Un gruppo è quello dei Rom dell'Italia centro-meridionale arrivati da aree balcaniche via mare nel XV secolo ed insediatisi in Abruzzo, Molise, Campania, Puglia e Calabria dove praticavano le attività di fabbri e mercanti di equini.

I Sinti arrivati dalla Francia e dai paesi di lingua tedesca, si sono insediati in Italia settentrionale, Veneto, Piemonte ed Emilia dove praticavano la vendita di prodotti artigianali di diverso tipo, l'attività di circensi e giostrai.

Dal dopoguerra si sono aggiunti altri Rom provenienti dai paesi dell'Est; l'immigrazione numericamente rilevante è quella recente dovuta agli sconvolgimenti politici ed alla guerra nell'ex-jugoslavia.

Attualmente in Italia gli zingari sono circa 110.000 di cui 70.000 Rom e Sinti italiani e 40.000 Rom provenienti dall'Est europeo.

I Rom abruzzesi

Si definiscono abruzzesi quei Rom che nel XV secolo arrivarono in Italia e si insediarono in Abruzzo. Le loro attività principali erano il commercio equini praticato dagli uomini e la chiromanzia praticata dalle

donne. Per esercitare il commercio dei cavalli si spostavano presso città vicino ai mercati di altre Regioni, dove nel tempo si sono fermate diverse comunità.

Per i Rom la famiglia allargata è alla base della propria esistenza, infatti i Rom si guadagnano il rispetto della comunità, non tanto in base al ruolo professionale, ma soprattutto per la correttezza con cui si comportano con la famiglia e la comunità stessa.

La famiglia è l'elemento base della vita dei Rom per cui sono spesso numerose e vivono con il nucleo allargato (famiglia di origine con i figli con la nuova famiglia).

La loro vita è impostata sul momento presente ed sul contatto con la natura.

Situazione giuridica

Da sempre sono stati ufficialmente perseguitati in quanto popolo che pur privo di patria manteneva una propria identità: deportati come schiavi, espulsi fino alla seconda metà dell'800, sterminati dai nazisti (più di 500.000).

Dal 1969 il Parlamento Europeo è intervenuto in difesa dei diritti degli Zingari e nel 1994 è nata una convenzione per la protezione delle minoranze nazionali. Nel 1979 l'ONU ha riconosciuto l'Organismo mondiale dei Rom, l'Unione Romani, e nel 1992 ha adottato una Risoluzione (92/65) per la protezione dei Rom.

In Italia nel rispetto anche dell'art. 3 della Costituzione che tutela le differenze anche culturali di ogni singolo cittadino, si sono attivate delle Leggi Regionali (in 12 Regioni) per favorire l'interazione con le comunità zingare presenti.

La Regione Emilia Romagna ha varato la prima legge nel 1988, L.R. n. 47, successivamente sostituita dalla n. 34 del 93, per la tutela degli zingari ed il sostegno alla realizzazione di aree sosta comunali.

In questo anno il Giubileo ha dedicato una specifica giornata agli Zingari, che sono stati accolti e ricevuti dal Papa.



(Continua a pagina 21)

I Rom abruzzesi a Casalecchio di Reno

I Rom abruzzesi si fermano nel territorio di Casalecchio di Reno da circa 30 anni.

Inizialmente si fermavano lungo le sponde del fiume successivamente le famiglie hanno cominciato a spargersi nel territorio: nella piazza del mercato, vicino allo Stadio, lungo Via Allende. Queste soste prolungate in zone non adeguate creavano problemi igienico sanitari per le famiglie stesse e per i vicini, inoltre la presenza in punti diversi rendeva difficile il controllo e la relazione sociale.

Per questi motivi nel 1983 è stata istituita una zona provvisoria specifica per la sosta in Via Allende, dove potevano fermarsi 7 carovane. Nel 1986 in tale area sono stati ripristinati in Via definitiva un bagno ed un box doccia. Gli zingari potevano fermarsi solo in quell'area, per cui era possibile verificare le condizioni igienico sanitarie e controllare le presenze.

Le strutture non erano comunque adeguate a garantire una vita dignitosa ai rom che sostavano per periodi prolungati, con conseguenze anche per il territorio.

L'area sosta di Via Allende

Per garantire una reale possibilità di integrazione tra Rom e territorio, salvaguardando i diritti reciproci, nel 1996 si è realizzata un'area sosta come previsto dalla Legge Regionale, cofinanziata dalla Regione Emilia Romagna.

Si tratta di un'area composta da 8 piazzole con relativi servizi igienici e cucina in muratura, da una zona comune, di un prato ed un parcheggio.

L'ingresso e la sosta nell'area sono regolamentati da spe-

cifico Regolamento Comunale modificato recentemente con deliberazione di Consiglio Comunale n. 37 del 16 marzo 2000.

In ogni piazzola viene autorizzato un nucleo familiare per un massimo di 72 persone. Gli autorizzati si impegnano a rispettare il regolamento che tra le altre cose prevede il pagamento delle utenze individuali e la presenza per almeno nove mesi all'anno. In caso di morosità relative alla sosta, il nucleo viene allontanato dall'area e perde l'autorizzazione (due famiglie espulse per morosità).

I Servizi comunali competenti si occupano di verificare il rispetto del Regolamento ed i Servizi Sociali hanno attivato un intervento per favorire i percorsi di interazione con il territorio.

Si precisa che gli zingari non usufruiscono e non hanno mai usufruito di alcun sussidio specifico, in quanto risultano giuridicamente cittadini italiani come altri. Il contributo assegnato alle amministrazioni comunali che dal 1994 al 1997 si sono fatte carico dell'accoglienza di famiglie riconosciute come profughe provenienti dalla ex-Jugoslavia, oggi ospitate al Villaggio "Ruza", (le famose 35.000 al giorno per persona, di cui lo vogliamo ricordare il Comune di Casalecchio di Reno ne ha spese e rendicontate 26.000) è stato spesso confuso con l'idea che alle famiglie nomadi venisse sistematicamente erogato un contributo.

Attualmente sono autorizzate alla sosta gli 8 nuclei familiari (alcuni dei quali allargati) che sono presenti da sempre nel territorio, due famiglie sono residenti a Casalecchio.

La maggioranza di questi si sposta da Casalecchio solo per brevi periodi per incontrarsi con i parenti.

I bambini frequentano le scuole dell'obbligo (11 le scuole elementari, 3 le scuole medie inferiori) e la materna (complessivamente 8 bambini frequentanti e 3 in lista di attesa), gli adulti cercano opportunità lavorative che consentano una vita dignitosa; alcuni praticano il commercio equino ed il riciclaggio del ferro, le donne praticano la chiromanzia presso l'area di servizio del Cantagallo.

(Continua a pagina 20)



La convivenza

La convivenza tra culture diverse è spesso difficile, ma è un elemento fondamentale per la vita di ogni individuo e della società. Gli zingari sono stati storicamente emarginati e a loro volta si sono auto emarginati per sopravvivere.

Soltanto l'incontro e la conoscenza reciproca permettono l'integrazione di valori sociali e culturali diversi e l'incontro è possibile laddove si crei uno spazio, un'occasione reale e quotidiana che rispetti i diritti di tutti.

Le aree sosta sono un primo passo per consentire una permanenza dignitosa nel territorio ed un percorso di conoscenza con gli zingari che sono interessati ad essere cittadini casalecchiesi.

Dal nomadismo alla residenzialità

Da oltre un ventennio stiamo vivendo una fase di trasformazione della cultura nomade. ***Un numero sempre maggiore di zingari si stabilizza su un territorio e non è più disponibile ad una vita errante.***

Protagonisti di questo cambiamento che trova la sua motivazione nella trasformazione della nostra economia (da economia agricola ad economia industriale e dei servizi), sono i giovani zingari che sempre più ven-

gono a contatto, attraverso la scuola, con altri ragazzi, con una diversa cultura.

La **sedentarietà / residenzialità** è un fatto positivo perché permette ai Comuni di promuovere iniziative di tipo sociale (scolarizzazione, assistenza, formazione, lavoro, casa) che sono le uniche azioni che nel tempo promuovono l'integrazione degli zingari nella comunità ospitante. È con azioni positive che si può garantire la sicurezza per tutti.

Due iniziative per dare lavoro agli zingari

Chi è disposto a dare lavoro ad uno zingaro?

Partendo dall'esito negativo di questa domanda stiamo lavorando a due progetti occupazionali per gli zingari di Casalecchio di Reno.

Il **primo** di questi progetti prevede che gli zingari **si associno ad una cooperativa sociale** alla quale il Comune affiderà lavori pubblici nel campo della manutenzione e cura del verde.

La cooperativa metterà a disposizione la strumentazione tecnica, il supporto amministrativo e insegnerà il mestiere ad un gruppo di 4 - 5 zingari, che lavoreranno a fare sfalci, pulizia di canali, sponde del fiume, rampe stradali..

Il **secondo** progetto prende **spunto dalla professionalità** nella cura dei cavalli di un paio di famiglie di zingari di Casalecchio.

Si prevede una piccola stalla di cavalli da destinare a diverse funzioni quali ad esempio maneggio e gite con calesse all'interno del Parco della Chiusa.

Questa attività potrebbe fornire un reddito sufficiente almeno per una famiglia.

A cura dell'Assessorato ai Servizi sociali



(Continua da pagina 16)

nella prima parte della Costituzione il diritto al rispetto e all'assistenza dell'anziano. Sarà questo il primo passo per combattere quella concezione materialistica della vita che considera l'anziano come un peso "da parcheggiare" in qualche struttura perché d'intralcio alla produttività. Aiutiamo le famiglie a mantenere i nonni all'interno del proprio nucleo con contributi ed assistenza domiciliare. Aboliamo le migliaia di pensioni d'oro, togliamo gli sprechi, garantiamo agli anziani una maggiore autonomia finanziaria, aumentando in maniera seria le pensioni minime, attualmente bassissime. Il Governo eviti di perseverare con la sua politica di lassismo e si decida ad affrontare con determinazione il problema della sicurezza e della criminalità che per molti anziani e non solo, si sta trasformando in un incubo, essendo la terza età quella più esposta al rischio. Facciamo un regalo ai nostri anziani, impegniamoci tutti affinché sia garantito loro rispetto, riconoscenza, affetto e sicurezza.

Pier Paolo Pedrini
Emilio Follo
Andrea Maccaferri
Barbara Bertuzzi
Gruppo Consigliare A.N.

Che peso questi zaini!!!!

Per cause non derivanti dalla nostra volontà, ma per mero disguido, non siamo potuti uscire con il consueto articolo del nostro



Gruppo Consigliare nell'ultimo numero di Casalecchio Notizie. Ce ne scusiamo con i lettori. Fra breve riapriranno le scuole, ci ritufferemo ancora una volta in questa realtà che, in un ruolo o nell'altro, è destinata ad accompagnarci per gran parte della nostra esistenza. Ritroveremo i problemi di sempre, fino a renderci di nuovo conto che nulla è cambiato: il costo dei libri che lievita e da lì, l'interrogativo di sempre "Perché dobbiamo pagare i libri

anche per la scuola dell'obbligo?"; i professori che cambiano sezione o scuola e da lì, la frase di sempre "non è mai capitato che i miei figli avessero, per due anni di seguito, gli stessi insegnanti"; i supplenti e i supplenti dei supplenti; gli autobus che non passano mai e quando arrivano sono stracolmi e gli scuolabus che invece arrivano in perfetto orario tanto da far diventare faticoso quel minuto di ritardo che gran parte di noi considera un diritto naturale atto a preservarci dallo stress della puntualità; il metodo di valutazione che varia ogni anno: da 1 a 5, da 5 a 1, da a) a d), da d) ad a), solo giudizi e niente voti ecc. ecc.; i debiti formativi sulla cui efficacia si discuterà ancora per anni e i crediti scolastici sui cui punteggi aggiuntivi cominceremo a discuterne quando ci avremo capito qualcosa. Mi fermo qui, ma se la cosa la si volesse guardare da tutti i punti di vista, cioè da quello degli insegnanti, alunni e genitori, ci sarebbe materiale per scrivere un libro.

A proposito di libri, voglio qui approfittare per lanciare un accorato appello al Provveditore, ai Direttori Didattici, agli Insegnanti e finanche al Prefetto, al Sindaco e al Presidente della Provincia, perché vengano finalmente adottati dei provvedimenti e trovate delle soluzioni tendenti a limitare, in modo drastico, il peso degli zaini che i ragazzi, specie quelli in età adolescenziale, sono costretti quotidianamente a sopportare. Tutti gli anni in cui sono stato rappresentante dei genitori è stato sollevato lo stesso problema e mai nessuno ha ritenuto di dovervi porre un serio rimedio. Vedere bambini trascinarsi dietro le spalle dei fardelli che superano la metà del loro peso è una sevizie di cui gli occhi farebbero volentieri a meno. Una recente statistica ha rilevato che il peso medio degli zaini per gli studenti delle scuole medie si aggira attorno ai 15 Kg. e alcuni medici hanno dichiarato un rilevante aumento di casi di scoliosi causati da questo moderno tipo di "tortura". Ci chiediamo, sempreché non ci siano interessi particolari che al momento vogliamo escludere, quanto sia necessario, specie per gli alunni delle scuole medie inferiori, l'acquisto di una serie innumerevole di libri di testo, alcuni dei quali, sebbene regolarmente trasportati, non vengono quasi mai consultati. Un tempo si andava a scuola con libri e quaderni custoditi in una picco-

la borsa o legati con un semplice elastico, eppure la scuola italiana ha formato numerosi insigni letterati e scienziati!.

Penso sia giunta l'ora che qualcuno vi ponga un freno, fosse anche la magistratura a cui non mancherò di ricorrere se, da qui in avanti, non otterrò le risposte che mi attendo dagli organi politici e istituzionali. Lo devo a tutti i nostri figli e, in particolare, a quella esile bambina di cui non conosco il nome che, pochi giorni prima della fine della scuola, era caduta in bicicletta a causa del contrappeso del pesante zaino. L'ho raccolta da terra e mi sono reso conto che la sua testa era finita a pochi centimetri dallo spigolo del marciapiede. Lei non si è resa conto dello scampato pericolo, mi ha sorriso ed è ripartita, io, ringraziando il suo Angelo Custode, ho provato un grande rammaricato per non avere mai intrapreso, sebbene il ruolo me lo permettesse, una battaglia concreta. Ritengo questo episodio, finito bene, un segno premonitore e invito tutti i genitori che, come me, avvertono questo problema a contattarmi per concordare iniziative comuni o anche, più semplicemente, per proporre soluzioni. Al riguardo, ritengo doveroso sottolineare che qui non sono in gioco questioni ideologiche, ma la salute e la tutela dei nostri figli.

Mario Pedica
Capogruppo Consigliare Forza Italia

Prosegue la collaborazione con gli altri eletti nelle Istituzioni locali e Dirigenti della Lega Nord Emilia



Alessandro Ori
*Capogruppo Consigliare Lega Nord
 Per l'Indipendenza della Padania
 E - mail gruppolega@iol.it*

La filosofia negativa delle leggi Bassanini

Dal 1990 ad oggi, è notorio come l'irruzione sulla scena politica della Lega Nord abbia indotto lo spaventatissimo sistema politico italiano a trasformare profondamente i meccanismi

(Continua a pagina 22)

(Continua da pagina 21)

elettorali, di governo e di controllo sia a livello parlamentare che a livello amministrativo locale. Il Movimento di Umberto Bossi non deve imputare a sé alcun errore nella condotta tenuta di fronte a questi cambiamenti eccezionali fatta, forse, per l'ingenua adesione a quella corrente di opinione falsamente riformista di Mario Segni che, nei primi anni novanta, vinse i referendum e introdusse un sistema maggioritario buono soltanto per escludere in partenza l'alternativa politica in alcune aree. E' oggi una notevole soddisfazione per tutti i leghisti prendere atto della volontà di istituire il sistema proporzionale ispirato a quello tedesco con clausola di sbarramento che faccia valere una soglia minima indispensabile di radicamento sul territorio.... Nessuna speranza finora lasciano invece intravedere le politiche perseguite all'insegna del cosiddetto decentramento amministrativo; oltre a delegare competenze agli enti locali senza aumentare i trasferimenti erariali mettendo soltanto possibilità di torchiare di più "in loco" i contribuenti (vedi addizionale IRPEF), dal responsabilizzare esageratamente la burocrazia comunale facendo diventare spesso le giunte un insieme di "figuranti". Con il tramonto dei Comitati regionali di controllo, con il carattere facoltativo di organismi interni agli enti (in primis la Commissione Edilizia già soppressa in alcuni Comuni), con l'ancora insufficiente incidere del pur prezioso Difensore Civico Regionale (di gran lunga più efficace di quelli comunali...), opporsi seriamente ad atti amministrativi è oggi diventato un lusso per quei pochi uomini e partiti che possono permettersi costosi ricorsi al TAR; con l'elevamento delle determinazioni dirigenziali a strumento principe di governo locale, le occasioni di deliberazione da parte dei consigli e delle giunte si stanno pericolosamente riducendo e sminuiscono la rappresentatività popolare di coloro che sono stati eletti. La filosofia sembra essere quella dell'annientamento di ogni volontà di autogoverno con

effetti letali soprattutto nei piccoli Comuni che sono la stragrande maggioranza del nostro Paese; nella non lontana Svizzera la cultura autonomista è per contro totalmente sviluppata da concepire persino la co-gestione popolare mediante i referendum in Comuni dove Giunte E Consigli hanno già competenze significative e possono essere quindi sgravati su temi dove è bene che si pronunci la collettività con l'esercizio della democrazia diretta. L'auspicio è che la "devoluzione di poteri" al Nord di pari passo al trattenimento delle risorse in loco, arresti le storture centraliste delle leggi Bassanini, riequilibri i compiti gestionali tra gli amministratori eletti e le burocrazie comunali e introduca soprattutto lo "spoils system" all'americana in base a cui innovare anche radicalmente il personale degli enti locali troppo spesso politicizzato a senso unico e sempre più refrattario all'aggiornamento professionale.

Camillo Arquati

*Responsabile Nazionale Enti Locali
Legge Nord - Emilia*

Vicenda autostrada: i cittadini sappiano!

Molti ricorderanno che noi comunisti di Rifondazione siamo sempre stati (e lo siamo ancora!) contrari alla "terza corsia" e alle scelte drammaticamente attuali di chi (da Roma a Bologna) vuol favorire il trasporto su gomma. Da quando si è sviluppata l'esigenza fortemente sentita tra i cittadini, di cogliere l'occasione per rivendicare dalla Società Autostrade la realizzazione, una volta per tutte. Di coperture artificiali (tunnel nell'abitato e barriere nelle vicinanze) per impedire al massimo l'inquinamento acustico e atmosferico



per le case circostanti, noi appoggiamo la lotta dei comitati di cittadini sorti l'anno scorso, a prescindere che la terza corsia sia gradita o meno. L'Amministrazione comunale, in larga misura sotto la spinta dei comitati, ha elaborato un'ipotesi di progetto molto più valida delle proposte minimali della Società Autostrade, ma con dei vuoti che i comitati pensano di colmare attraverso l'inserimento di una proposta progettuale integrativa che potenzi la volontà di sicurezza ambientale dei cittadini. All'incontro pubblico Comune - Regione - Tecnici - Comitati dei cittadini del giorno 11 settembre in Sala Consiliare, il Sindaco, i tecnici del Comune, i consiglieri presenti si sono giustamente dichiarati disponibili a prendere in considerazione il documento dei comitati. Purtroppo, nonostante ciò, si è sviluppata una spiacevole polemica alla presenza di tutti dopo l'intervento del Consigliere Campagna del Partito Popolare che proponeva una pronta proposta di accoglimento del documento da parte della terza commissione consiliare, al di là di successivi approfondimenti, in quanto giustamente i comitati vogliono i fatti. Tre consiglieri dei Democratici di Sinistra hanno risposto quasi con un "linciaggio verbale" per presunta prevaricazione e hanno ricevuto la "solidarietà automatica" del rappresentante di Alleanza Nazionale. I cittadini, a partire da coloro che bocciarono "Via Martiri delle Foibe" avranno molto da riflettere. In ogni caso, al di là delle polemiche. Abbiamo valutato da subito positivo il documento dei comitati e siamo pronti ad appoggiare (senza settarismi) le loro azioni di lotta, vigilando sull'operato della Giunta e sfidandola a non abbassare la guardia contro l'arroganza della controparte privatizzata che abbiamo di fronte.

Nello Orivoli

*Capogruppo Consigliare
Rifondazione Comunista*

Life Club srl

Centro Fitness

Il Centro Fitness Life Club ha sede in via Saffi, 4 e ha questa ragione sociale da Luglio 2000, anche se con diverse denominazioni sono circa 20 anni che in questo luogo esiste una palestra. Si è chiamata prima Quality Gymnasium Club, poi Meta Club, ed infine Life Club – New Club sas per arrivare all'attuale nome in seguito all' nascita di una società a responsabilità limitata che ha come soci fondatori Piero Tibaldi, Venturi Alfredo e Agostina Piazzi. Il signor Tibaldi è l'elemento di continuità, perché lavorava in questo edificio già due decenni fa. Oltre ai soci lavorano 8 istruttori con contratti di collaborazione.

Incontriamo il sig. Piero Tibaldi con il quale scambiamo alcune impressioni sulla sua attività

Quale area o bacino d'utenza e che tipologia di clienti copre il vostro Centro Fitness?

Viene gente da tutta l'area di Casalecchio ma abbiamo clienti anche di Zola Predosa, Riale e persino Sasso Marconi. I nostri clienti hanno un'età che varia dai sedici ai sessant'anni anche se la fascia numericamente più rilevante è quello dai 28 ai 40 anni equamente divisa, al 50%, fra uomini e donne. Le persone sentono l'esigenza di "stare in forma" sia fisicamente che mentalmente e da noi, oltre ad attrezzature modernissime e bravi istruttori, trova un ambiente sereno e divertente, per cui riescono a liberarsi dallo stress del lavoro e della famiglia.

Dove vi rifornite delle attrezzature per la vostra palestra?

Per lo spinning, di cui noi siamo stati gli antesignani in provincia di Bologna, abbiamo le macchine della ditta Schwimm, la migliore del settore. Per la sala superiore, dove si fanno esercizi isotonici e pesi, ci siamo dotati di macchinari Tecnogym Line Selection, cioè il top da parte di una azienda leader in questo comparto; siamo i primi a Bologna ad avere la linea Line Selection. A dicembre arriveranno le macchine "natural strand", sempre della Schwimm, per un perfetto circolo di tonificazione ed allungamento. Di questa linea avremo l'esclusiva italiana per circa un anno.

Come è nata e si è evoluta la vostra professionalità e quali sono gli aspetti di eccellenza della vostra attività?

La nostra principale caratteristica è l'estrema professionalità; lavorano con noi istruttori bravissimi ed aggiornati, ma anche molto dotati dal punto di vista umano.

Poi parlerei dello spinning quale nostro punto di forza. Tutti in Italia, quando si parla di questa specialità, si nomina il Life Club. Siamo stati fra i primi ad introdurre questa specialità ed il nostro socio Alfredo Venturi è direttore dello Schwimm Academy Fitness, che è il ciclo di formazione degli istruttori di spinning e fitness organizzato direttamente dalla ditta Schwimm.

Infine voglio ribadire che esiste un clima divertente che spesso si protrae anche fuori dalla palestra. Sono nate tante belle amicizie e anche qualche amore. Di questo ambiente armonioso siamo particolarmente orgogliosi.

Quali sono gli aspetti problematici? Avete delle specifiche aspettative nei confronti della amministrazione pubblica ed in particolare del Comune?

Penso che i centri benessere e fitness come il nostro non debbano esser equiparati a tutti gli effetti alle altre imprese commerciali. Il nostro lavoro ha una ricaduta sociale, in quanto che viene da noi imparata a rispettare il proprio corpo e la propria salute; si tutela dalla droga e dall'alcool e capisce così anche l'importanza di rispettare il prossimo così come rispetta se stesso. In qualche maniera il nostro è un lavoro socialmente utile, per cui non sarebbe sbagliato pensare ad un'impostazione fiscale diversificata.

Non abbiamo avuto nessun problema, né con il Comune né con l'AUSL; ci teniamo particolarmente ad essere perfettamente in regola.

m . u.



Piero Tibaldi, socio fondatore del Life Club.

Precisazione

Nel numero scorso, nella pagina dell'economia è stato intervistata la proprietaria del negozio di acconciature uomo e donna Charming. Per errore, nel testo, è stato scritto che ha la sede in via Porrettana 97/10. E' da leggersi invece via Bazzanese 97/10. Ci scusiamo per l'errore.

Uragani Impianti Srl



La ditta è nata, come impresa individuale, nel 1962, fondata dal sig. Oreste Uragani, a Bologna, in via Bergamini.

Nel 1965 si trasferisce a Casalecchio di Reno, in via Canonica 46 e nel 1979 definitivamente nella nuova zona industriale in via Caduti di Reggio Emilia.

La ditta conta, a tuttora, 15 dipendenti.

Parliamo con il Sig. Oreste Uragani e con sua figlia Daniela, Responsabile Amministrativa.

Quale area commerciale e che tipologia d'utenza copre la vostra azienda?

Noi lavoriamo per tutta l'Emilia Romagna, con una particolare attenzione per la Provincia di Bologna. I nostri clienti, all'80%, sono enti pubblici o Spa a partecipazione pubblica; il rimanente 20% sono clienti privati, in particolare industrie ed imprese edili.

Dove vi rifornite dei materiali per il vostro lavoro?

Ci serviamo, 7 volte su 10, dai grossisti di zona, quali, ad esempio, Comet, Rimondi, etc... e negli altri casi da grosse ditte come l'ABB e la Bticino spa,

Quali sono gli aspetti di eccellenza della vostra attività e come è nata e si è evoluta la vostra professionalità?

Abbiamo puntato sulla qualità, sulla serietà (commerciale e produttiva), sulla scrupolosità nell'esecuzione dei lavori e nella collaborazione fattiva con il cliente. Abbiamo richiesto la Certificazione di Qualità ISO 9001 e stiamo attendendo che ci venga rilasciata, crediamo entro il mese di dicembre.

I nostri prezzi sono lievemente sopra mercato, ma abbiamo lo stesso molti clienti, data la particolare

fiducia che ci siamo conquistati, per la accuratezza dei nostri impianti. La qualità ha un prezzo; inoltre il nostro personale è molto preparato tecnicamente, cosicché possiamo fornire una buonissima assistenza tecnica alla clientela.

Il nostro lavoro racchiude in sé diverse professionalità: facciamo gli impianti elettrici, le opere edili (non al di sopra di una certa dimensione), i pavimenti e i rivestimenti ed infine gli impianti di sicurezza, antincendio e allarme. Il tutto, *chiavi in mano*, in un pacchetto complessivo, od anche singolarmente. Gli impianti elettrici possono essere per uso civile, industriale e per il terziario.

Oltre ad aver lavorato per colossi quali Telecom, Poste Italiane, Enel, etc... abbiamo compiuto diverse ristrutturazioni di immobili sotto il controllo della Sovrintendenza, nota per lo scrupolo e la accuratezza dei lavori.

Quali sono gli aspetti problematici della vostra attività?

Il principale è la difficoltà di trovare personale sufficientemente specializzato. Molti giovani mancano di volontà, non hanno interesse ad imparare il mestiere; inoltre la scuola non dà una buona preparazione tecnica.

Per imparare il nostro mestiere occorrono almeno 10 anni, data la complessità e l'insieme delle diverse professionalità di cui è composto, e trovare giovani disposti a "fare la gavetta" è sempre più difficile. E dire che quando si è padroni di questo lavoro i guadagni, per il personale, possono essere anche molto alti.

La fortuna è che i miei figli - parla il Sig. Oreste - abbiano proseguito la mia attività. Daniela si occupa dell'amministrazione e Massimo della produzione e della sicurezza.

Un altro problema, per le piccole imprese, come la nostra, è la scarsa flessibilità nelle politiche del personale, anche a livello legislativo.

Avete delle particolari aspettative nei confronti della amministrazione pubblica ed in particolare del Comune?

Siamo soddisfatti di questa amministrazione, ma riteniamo che il Comune debba dedicare la maggiore attenzione possibile alla piccola impresa e a quella specializzata, perché è la meno tutelata, a livello nazionale.

m.u.

Ufficio Tributi informa

Tassa rifiuti per l'anno 2000

L'Ufficio Tributi informa che durante i mesi di settembre e ottobre avrà luogo l'invio, a cura del Servizio della Riscossione dei Tributi, degli AVVISI DI PAGAMENTO per la Tassa smaltimento rifiuti per l'anno 2000.

L'invio degli avvisi di pagamento è stato rinviato all'autunno dal Comune al fine di tener conto degli esiti del censimento delle superfici tassabili.

Chi riceverà l'avviso di pagamento per l'anno 2000

Con questa emissione (settembre/ottobre) riceveranno l'avviso di pagamento:

- a) i contribuenti che **non hanno ricevuto** avvisi di accertamento per la TARSU nell'anno 1999 o nell'anno 2000 (in questa categoria rientra chi ha dichiarato un imponibile esatto, chi ha dichiarato una superficie superiore al reale e chi ha dichiarato un imponibile con una differenza minima, tale da non determinare l'emissione dell'avviso di accertamento);
- b) i contribuenti che **hanno ricevuto** l'avviso di accertamento a dicembre 1999 e che **hanno fatto adesione** al medesimo.

Attenzione: gli avvisi di pagamento sopra indicati contengono l'invito al pagamento entro le seguenti date: 30 settembre 2000 per la prima rata (o pagamento unitario), 30 novembre 2000 per la seconda rata, 31 gennaio 2001 per la terza ed ultima rata.

Tuttavia è possibile che gli avvisi vengano recapitati con ritardo, anche successivamente al termine del 30 settembre (durante il mese di ottobre). Il ritardo è dovuto ai problemi emersi a seguito della riforma del sistema della riscossione.

Per questo ritardo non sono dovuti interessi moratori.

Gli avvisi di pagamento recheranno l'indicazione di procedere **al pagamento della prima rata entro 15 giorni dal ricevimento (consegna in buchetta) dell'avviso di pagamento.**

Chi NON riceverà l'avviso di pagamento

Per i contribuenti che abbiano ricevuto un avviso di accertamento nel corso dell'anno 2000 l'emissione della cartella 2000 avverrà in un secondo momento, al fine di tener conto degli esiti dell'azione accertativa. Sempre con la seconda emissione (prevista per novembre-dicembre) verranno inviati gli avvisi di



pagamenti riferiti ad un gruppo di contribuenti per i quali sono in corso ulteriori indagini sugli imponibili.

Precisazioni

Si informa che:

- a) il ritardo nell'emissione degli avvisi di pagamento non comporta il pagamento di interessi moratori poiché è conseguenza del rinvio deciso dal Comune di Casalecchio di Reno;
- b) il pagamento potrà farsi in un'unica soluzione (al ricevimento dell'avviso di pagamento) oppure in tre rate (la prima entro 15 giorni dal ricevimento e le successive entro i termini indicati negli avvisi di pagamento);
- c) le tariffe per l'anno 2000 sono state confermate nei valori dell'anno 1999, per cui la richiesta di somme superiori a quelle richieste per l'intero anno 1999 discendono dall'aumento degli imponibili, in seguito al censimento GESTOR.

N.B. Gli avvisi di pagamento sostituiscono dal presente anno le vecchie cartelle esattoriali, in seguito alla riforma della riscossione. L'iscrizione a ruolo avviene in base al codice fiscale e sulla base di un preventivo riscontro con i dati dell'anagrafe tributaria nazionale. Tenuto conto della novità del procedimento e della conseguente possibilità di errori **si pregano i contribuenti di verificare attentamente i dati di intestazione, compreso il codice fiscale.**

I contribuenti che avessero, nel passato, dato incarico alla propria banca di procedere al pagamento della cartella esattoriale (cd. "domiciliazione" o "pagamento in fascietta") sono pregati di verificare presso il proprio

(Continua a pagina 26)

(Continua da pagina 25)

istituto di credito la conferma o la disdetta del medesimo incarico.

Per informazioni si prega di far riferimento ai seguenti numeri ed orari:

UFFICIO TRIBUTI del Comune di Casalecchio di

Reno

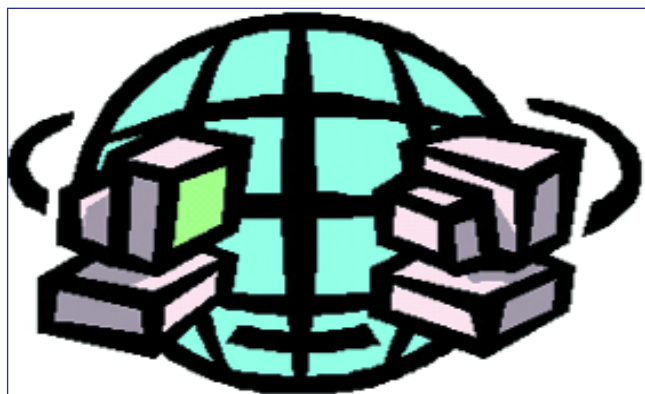
Via Porrettana 334 – Casalecchio di Reno

Telefono: 051/598245 oppure 576239

Orari di ricevimento al pubblico : dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13 e giovedì pomeriggio dalle ore 16 alle ore 18.

www.comune.casalecchio.bo.it

è in Internet il sito dell'Amministrazione Comunale



Dal mese di settembre abbiamo iniziato a pubblicare le prime pagine del sito dell'Amministrazione Comunale. Non vi stupiremo con effetti speciali, ma abbiamo seguito una filosofia molto semplice: cercare che il sito sia uno strumento agile (e utile!) a disposizione dei cittadini.

Quindi informazioni rapide ed essenziali. Immediatezza, rapidità di accesso e di apertura delle pagine anche con i browser più vecchi o da parte di coloro che non sono dotati dei modem dell'ultima generazione, le regole che abbiamo seguito nell'allestimento. Possibilità quindi di navigare fra pagine magari spartane (*e senza effetti java*), ma che non costringono il cittadino ad occupare la sua linea telefonica in minuti inutili nell'attesa che queste si aprano. Le notizie che si possono trovare sono le attività istituzionali dell'Amministrazione (Giunta e Consiglio Comunale), le sedi, gli uffici, i telefoni, le e-mail. Ed

ancora lo Statuto comunale, i regolamenti, le ordinanze, le manifestazioni culturali e sportive, come fare per... dove rivolgersi per..., le ultime notizie, i comunicati stampa, la rassegna stampa quotidiana che appare su Casalecchio di Reno, i bandi di concorso, i moduli per segnalare qualsiasi cosa all'Amministrazione.

Certo siamo partiti ora, e come tutte le cose anche con i vostri suggerimenti e la vostra partecipazione certamente riusciremo a migliorare la modalità di fornire le informazioni ed il loro grado di approfondimento.

Di certo poi si aggiungeranno sempre nuovi servizi. Sono ad esempio in allestimento le pagine dell'Ufficio Tecnico, proposte giungeranno a breve dalla biblioteca (catalogo on line, novità in prestito, forum di discussione), e da altri settori. Le associazioni culturali, sportive e di volontariato del nostro territorio che lo vorranno, potranno poi linkarsi al sito ed essere così raggiungibili anche attraverso le pagine del comune.

Insomma sarà un sito in movimento che progressivamente cercherà di adeguarsi sempre di più alle necessità dei cittadini.

Con questa realizzazione si completa un circuito di opportunità informative a tutto campo, dal News a Casalecchio Notizie, dalle pagine televideo su E' tv al numero verde dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, tante possibilità per garantire la massima diffusione, trasparenza e correttezza delle informazioni al servizio della nostra città.

Gian Paolo Cavina

Responsabile dei Servizi di Comunicazione

Difensore Civico Comunale

Si ricorda che per accedere al servizio del Difensore Civico è necessario prendere l'appuntamento telefonando al n.° verde 800 – 048837, presso l'URP del Comune di Casalecchio di Reno.

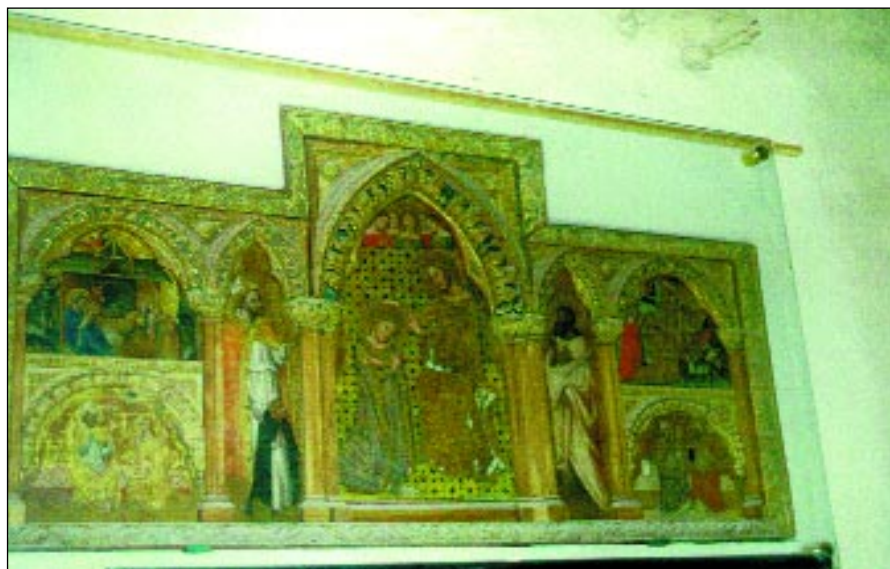
I giorni di ricevimento del Difensore Civico, presso la sede del Municipio, sono il primo lunedì del mese, dalle ore 14,30 alle ore 17,30 e il terzo lunedì del mese dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Casalecchio: storia di un paese senza storia (22)

Il “Necrologio Romano” e la data di fondazione della canonica di S. Maria di Reno.

Nelle Canoniche, nelle Abbazie, nei Conventi ed anche nelle principali chiese esisteva, un tempo, un curioso registro: il “Necrologio”. Si trattava di una specie di calendario, che veniva periodicamente aggiornato, nel quale, sotto ogni data, era segnato un elenco di persone defunte per le quali, quel giorno, bisognava pregare. I morti potevano essere confratelli, ecclesiastici, ma anche laici che, per vita esemplare, opere o donazioni e lasciti, avevano acquisito meriti da quella istituzione religiosa. Il “Necrologio” aveva perciò uno scopo liturgico: veniva consultato giornalmente per sapere a chi applicare l’Ufficio divino e per quali persone si dovessero rivolgere preghiere, nell’anniversario del loro decesso. Il “Necrologio” aveva però anche un’altra funzione, un po’ amministrativa ed un po’ “memoria storica”, perché di tante persone citate veniva anche annotato il motivo per il quale erano in elenco. Ovviamente si trattava di lasciti, per i quali, da un lato, era bene che i confratelli, col passare del tempo, non perdessero la memoria (col rischio di cancellare il nome del benefattore, che altrimenti sarebbe risultato un illustre sconosciuto), ma era pure una tacita ammonizione in modo che si sentissero impegnati ad un fruttuoso mantenimento dei beni ricevuti.

Anche la Canonica di S. Maria di Reno aveva un suo “Necrologio” che, fortunatamente, nel 1752 venne pubblicato dal can. Giovanni Crisostomo Trombelli, in calce alla sua monumentale opera “memorie attinenti le Canoniche di S. Maria del Reno e S. salvatore”. Il testo ori-



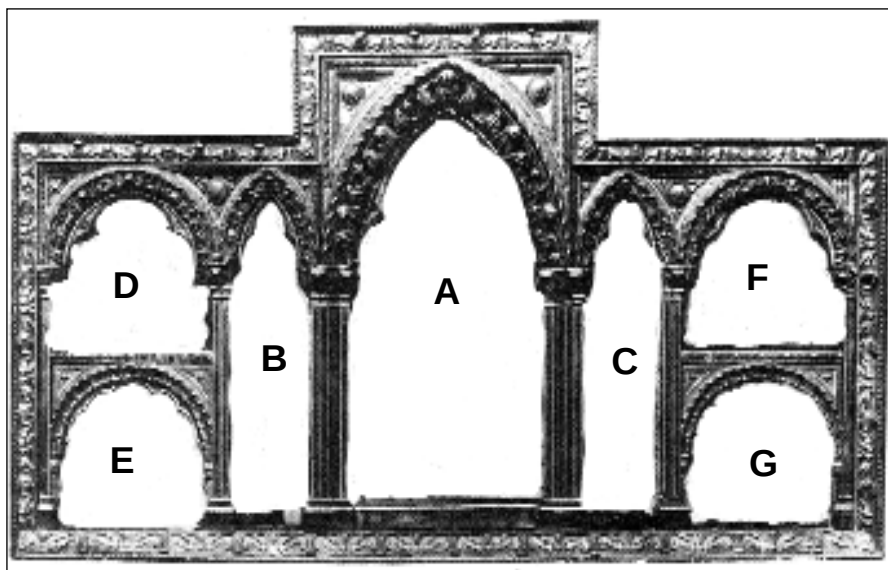
Vitale da Bologna: Polittico di S. Maria di Reno (1323). L’opera, in origine collocata sull’altar maggiore della Canonica di S. Maria di Reno, a Casalecchio, venne trasferita a Bologna e collocata in S. salvatore nel 1775

ginario, invece, s’era perduto ed è stato fortunatamente ritrovato a Parigi, conservato nel patrimonio di manoscritti della Biblioteque Nationale, sotto la sigla di Codice latino 10148, ove è giunto, non si sa come, nel 1830: forse un soldato di Napoleone se lo portò a casa come “ricordino”.

Dal punto di vista estetico, l’opera non è una meraviglia: si tratta di un piccolo “codice” (cioè un libro manoscritto) di pergamena (pelle di pecora conciata), composto da 22 carte. Anche il contenuto, un tempo, non suscitava un enorme interesse: concluso l’uso liturgico, questi tipi di codici venivano considerati una curiosità o poco più. Oggi, invece, gli storici ne danno una lettura più attenta perché attraverso i “Necrologi”, si rivela tutta una umanità, che ruotava attorno agli istituti religiosi, ricca di sincere esigenze spirituali ma, contemporaneamente, bene inserita nel tessuto economico e sociale della città.

A Casalecchio, la Canonica di S. Maria di Reno rispecchia pienamente questa realtà. Sul foglio che fa da copertina al “Necrologio Renano” una mano d’epoca più tarda, in scrittura umanistica (fine XIV – inizio XV secolo) vergò elegantemente: “*Canonicorum Sancte Marie de Reno et Sancti Salvatoris de Bononia defunctorum, familiarum quoque, propinquorum ac benefactorum catalogus instar calendarii*”. E’ un latino abbastanza semplice, che si intende ad orecchio: “Catalogo e calendario dei Canonici morti di S. Maria di Reno e di S. Salvatore di Bologna, compresi i famigliari, gli amici ed i benefattori”. In effetti le carte che seguono sono un vero e proprio “Calendario perpetuo”, nel quale i giorni di ogni mese sono indicati non con un numero progressivo, ma con la “Lettera domenicale”. Questo significa attribuire ai primi sette giorni dell’anno una lettera una lettera, dalla A alla G.

(Continua a pagina 28)



Descrizione del Polittico di S. Maria del Reno. L'opera è composta da sette bellissimi e ricchi scomparti decorati.

A): Gesù incorona la Beata Vergine Maria. Sullo sfondo v'è un raffinato tendaggio, sopra al quale si affaccia un gruppo di cinque angeli in adorazione. La composizione risente dello stile splendente dei corali miniati.

B) : S. Agostino di Ippona, in abiti pontificali, con mitra e pastorale, tende la destra ad indicare un canonico inginocchiato. La scena vuol significare che i Canonici Renani seguono la regola di S. Agostino.

C): Tommaso Beckett, arcivescovo di Canterbury e primate di Inghilterra (1117 – 1170). Il santo, assassinato da alcuni cortigiani del re Enrico II, era un estimatore dei Canonici renani di casalecchio.

D): Il Presepio. Rappresentazione tradizionale, con la capanna che ospita la Sacra Famiglia, il bue, l'asinello e, ai lati, un pastore e quattro angeli adoranti.

E): Storia di S. Caterina d'Alessandria

F): Martirio di S. Caterina d'Alessandria; un magistrato condanna la Santa, dotta in filosofia e monaca penitente, al supplizio della ruota. Il culto di S. Caterina, diffusissimo in Oriente, passò in Occidente con le Crociate e fu vivissimo nel Medioevo.

G): S. Agostino e S. Ambrogio. Nel Medioevo, a Bologna, S. Ambrogio godette di speciale venerazione ed è considerato fra i compatroni della città.

(Continua da pagina 27)

L'anno assume il nome della lettera corrispondente alla prima domenica di gennaio. Sembra una complicazione, invece la "Lettera domenicale", per la liturgia consente di individuare, nei singoli anni, immediatamente la domenica e gli altri giorni della settimana. Ad esempio: il 2001 avrà, come lettera domenicale, la "G". Ciò significa che la prima domenica sarà il 7 gennaio.

Con questo criterio, nel "Necrologio Renano" non sono segnate né le feste religiose, né

quelle dei santi, ma solo la serie dei giorni, indicati, di settimana in settimana, con le lettere dall A alla G. Accanto ad ogni giorno vi è l'elenco dei nomi delle persone per cui pregare in quella data. AL cune volte vi sono alcune indicazioni aggiuntive, come la qualifica del defunto, i motivi per cui si prega per lui, la data della morte, ma la prassi non è costante perché il codice, anno dopo anno veniva aggiornato. Si nota proprio tutta una serie di mani diverse che hanno scritto: una più antica, che ha impiantato il

"Necrologio" e ne ha avuto cura per diverso tempo (un occhio esperto coglie il progressivo tremolare dello scrivano), poi quella di un canonico che prese il posto del primo ed altre ancora più recenti.

Il nucleo primitivo del Necrologio venne scritto fra il 1167 ed il 1173, quando vi fu inserita la maggior parte dei decessi. Poi questo sconosciuto canonico morì ed un suo confratello prese il suo posto continuandone il lavoro. Però in questa seconda fase vennero immessi fra le anime da suffragare, molti laici, estranei alla Canonica, nei cui abiti il calore dell'invito a pregare era direttamente proporzionale ai lasciti. Nel sec. XIII il "Necrologio renano" sembra assumere sempre più un aspetto amministrativo, teso a ricordare le donazioni ricevute. Nel sec. XIII il "Necrologio renano" sembra assumere sempre più un aspetto amministrativo, teso a ricordare le donazioni ricevute. Nel sec. XIV il "necrologio" cadde lentamente in disuso come strumento liturgico, però veniva regolarmente consultato quale veneranda memoria del passato dei Renani, tanto è vero che, fra il 1419 ed il 1433 il beato Stefano da Siena ordinò che il codice venisse ricopiato, per paura che si lacerasse o rovinasse a causa della sua antichità. Lodevolissima intenzione quella del beato Stefano, ma la storia gioca strani scherzi: infatti la nuova copia si è perduta e quello che è giunto fino a noi è stato il "Necrologio" originale. Quello di S. Maria di Reno non era l'unico necrologio esistente nella zona di S. Vittore e S. Giovanni in Monte.

Questa Canonica era situata sul Monte Giardino, fuori Porta S. Mamolo. La chiesa (in via S. Vittore 40) ora è retta dai PP. Filippini ed è il più puro gioiello dell'architettura romanico bolognese. Le origini dell'edificio sono antichissime ed una lapide, in pietra di Custoza, ricorda

(Continua a pagina 25)

(Continua da pagina 28)

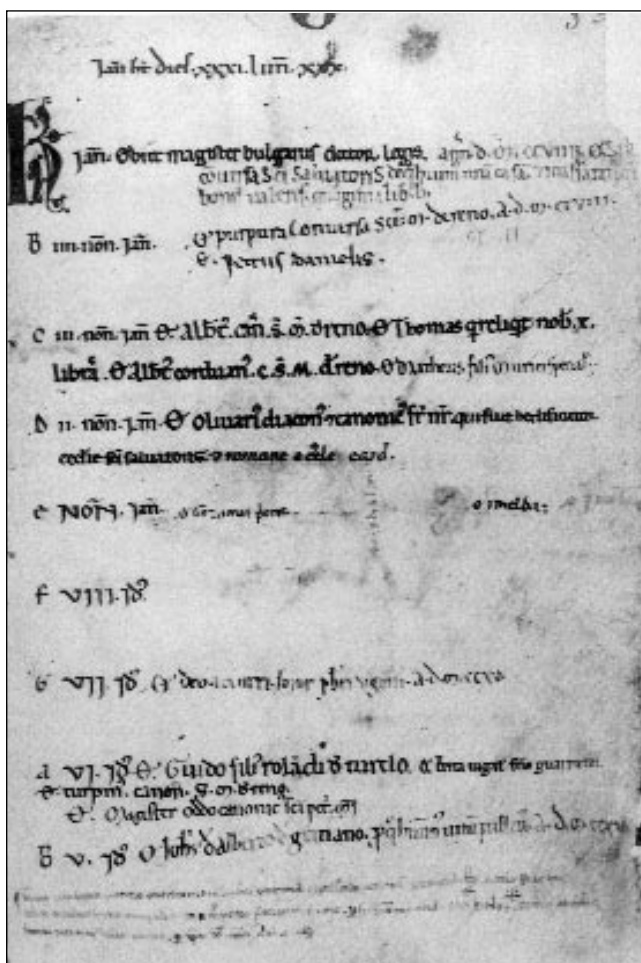
che il 5 marzo 1173 il vescovo Giovanni IV consacrò solennemente la chiesa. Qui ebbe sede una Canonica, che aveva la succursale urbana in S. Giovanni in Monte. Del "Necrologio" dei Canonici di S. Vittore si erano perdute le tracce già nella metà del sec. XVIII, anche se ne era certa l'esistenza perché l'opera era stata citata da alcuni storici antichi (Sigonio nel 1586 e Pennotto nel 1621). In realtà, prima che l'originale sparisse, un erudito del sec. XVIII, il conte Baldassarre Carrati, se lo era pazientemente ricopiato e lo teneva fra le sue carte, che ora sono conservate nella Biblioteca dell'Archiginasio. Ma il materiale lasciato dal Carrati è tale e tanto che il "Necrologio di S. Vittore" ne era finito per lungo tempo come sommerso. Dove però fosse finito l'originale era un mistero. Si è poi riusciti a ricostruire che il Codice di S. Vittore, nel 1823, aveva preso la strada di Roma, arrivando all'Archivio di S. Pietro in Vincoli, dove lo ha potuto leggere e trascrivere lo storico bolognese Mario Penti.

Il testo di S. Vittore è analogo (per struttura, forme, contenuti ed uso) a quello casalecchiese di S. Maria del Reno. Fanti, però, confrontando i due documenti, ha constatato che nell'obituario renano vi sono ben 52 annotazioni relativi a Canonici di S. Vittore, mentre nel "Necrologio di S. Vittore" non figura alcuna annotazione di persone comprese nell'elenco renano.

Una disparità di trattamento sospetto, che però ci aiuta a determinare ragionevolmente la data di fondazione della Canonica di S. Maria di Reno a Casalecchio.

Pier Luigi Chierici

(22 – Continua. Le precedenti puntate sono state pubblicate su casa-
lecchio Notizie dal 1994 ad oggi)



Parigi, Biblioteca Nazionale: testo originale del "Necrologio renano" redatto a Casalecchio dai Canonici Regolari di S. Maria di Reno nella seconda metà del sec. XII

L'immagine riporta il recto della terza pergamena. Il Codice è un "palinsesto", portava cioè un altro testo (nel nostro caso un "lezionario", altro libro liturgico) che è stato raschiato (ma delle righe emergono dalla pur accurata cancellatura) per far posto al Necrologio. L'uso della raschiatura era dovuto all'altissimo costo della pergamena.

Il "Necrologio Renano" è scritto con inchiostro rosso per quanto attiene l'indicazione dei mesi e delle lettere domenicali (dalla A alla G) in nero per i nomi delle persone per le quali si deve pregare. La lettura è resa difficile da alcune macchie causate da reagenti chimici usati dai paleografi, nel secolo scorso, per far emergere la scrittura sottostante.

Diamo la lettura delle prime sette righe:

"Januarius habet dies XXXI luna XXX

A – Kal. Jan Obiit magister Bulgarus doctor legis.

B – IIII Non. Jan.

C – III Non Jan Obiit Albertus canonicus Sancte Marie de Reno;

Obiit Thomas qui reliquit nobis X libras; Obiit Albertus carduanus canonicus Sancte Marie de Reno.

D – Non. Jan. Obiit Olivarius Disconus frater noster...."

TRADUZIONE: "gennaio ha 31 giorni e la luna 30. A – Il 1 gennaio morì Bulgaro, dottore in legge. B – 2 gennaio. C – 3 gennaio: morì Alberto canonico di S. Maria di Reno. D – 4 gennaio morì il diacono Oliviero, nostro fratello...." Quel Bulgaro dottore in legge qui ricordato è il noto Glossatore della nascente Università di Bologna

Stagione Teatrale 2000 - 2001



Carlo Croccolo

Quello che sta per iniziare sarà il nostro settimo anno di gestione del Teatro Comunale di Casalecchio: esso coincide con l'avvio di una nuova convenzione tra Teatro Evento e Comune - a riprova dei buoni risultati ottenuti nell'arco di questi sei anni -, di una parallela convenzione con la Regione e con il riconosci-

mento da parte del Ministero dei Beni e delle Attività culturali di Teatro Evento come Teatro Stabile d'Innovazione d'Interesse Pubblico.

Il programma 2000/2001 prevede cartelloni da tempo consolidati quali: la prosa per adulti, il teatro domenicale per famiglie, il teatro per le scuole, la manifestazione "farteatro", sintesi delle nostre esperienze formative, il progetto "Infrazioni" ed il teatro dialettale, mentre per l'attività cinematografica per adulti, d'accordo con l'amministrazione comunale, si è pensato di soprassedere anche in attesa della annunciata prossima apertura della multisala alla 'Meridiana'. Queste iniziative saranno corredate, come sempre, da un'intensa rete di laboratori, corsi e conferenze, alcuni dei quali realizzati tramite la collaborazione dell'Università di Bologna, il Centro Teatrale La Soffitta, l'Ente Teatrale Italiano e la Provincia.

Qui di seguito illustriamo le attività già in cantiere, riservandoci di informarVi puntualmente ed esaurientemente su quelle il cui avvio è previsto nella seconda parte di stagione.

I presupposti per la sua formulazione restano quelli originari e cioè un'offerta di spettacoli pluralistica e variegata nella garanzia di un buon livello qualitativo generale.

Così avremo appuntamenti con la drammaturgia classica e contemporanea, con il teatro brillante e con lo spettacolo musicale, per un cartellone che, consolidando anche in tal caso la nostra linea artistica, privilegia allestimenti che esprimono la vitalità e la creatività della scena teatrale italiana, mettendo in risalto la sua abilità nello spaziare tra generi diversi, il suo sguardo critico ed ironico nei confronti della società contemporanea ed allo stesso tempo la sua capacità di interpre-

tare, rendendola viva ed attuale, la drammaturgia classica.

Ma non si può sottacere che, forse più di quelle trascorse, la stagione 2000/2001 si caratterizza anche per la presenza di grandi e noti interpreti del teatro italiano.

Quanto ai generi, il teatro classico è presente con "Anfitrione" di Molière, con Elena Bucci, Stefano Randisi, Marco Sgroso ed Enzo Vetrano - già interpreti lo scorso anno di un interessantissimo ed apprezzatissimo "Berretto a Sonagli" - e con "Per il Dottor Cechov", raccolta di atti unici del grande autore russo, proposta da Accademia Perduta/Romagna Teatri e i loro bravi e giovani attori.

La commedia ed il teatro brillante prevedono: "Signori si nasce - Totò un omaggio", con Carlo Croccolo e Cosimo Cinieri; "Bella figlia dell'amore", di R. Harwood, con uno straordinario quartetto composto da Anna Proclemer, Lauretta Masiero, Mino Bellei e Mario Maranzana; tre appuntamenti al Teatro Duse (riservati ai nostri abbonati), ove si potrà scegliere tra: "L'amico di tutti", di B. Slade, con Johnny Dorelli, "Il libertino", di E. Schmitt, con Gioele Dix e Ottavia Piccolo, ed infine "Stessa ora l'anno prossimo", di B. Slade, con Marco Columbro e Maria Amelia Monti.

Il teatro drammatico contemporaneo si concentra su spettacoli e testi di emozionante spessore: due atti unici - "Emma B. Vedova Giocasta", di A. Savinio e "Diario di Eva", adattamento da Mark Twain - interpretati da Valeria Moriconi e "L'uomo del destino", di Yasmina Reza, con il gradito ritorno alle scene di Catherine Spaak ed Orso Maria Guerrini.

Il teatro musicale propone tre spettacoli: il divertentissimo "Nettuno, nessuno e centomila" dei Cavalli Marci, il gruppo comico più divertente del momento; "Sboom", emozioni e canzoni degli anni del boom, con la bravissima Maddalena Crippa nel duplice ruolo di attrice e cantante; "Madama di Tebe", classica operetta dalle piacevolissime musiche, presentata dalla Compagnia di Operette di Corrado Abbati, unanimemente riconosciuta come la migliore del genere in Italia.

La stagione prevede inoltre tre appuntamenti fuori abbonamento: a settembre, in esclusiva nazionale per 'Bologna 2000', sarà in scena "Le donne di Mishima" - immagini dell'universo femminile -, versione moderna del teatro Noh giapponese coprodotta dal Theatre du Signe di Tokyo e dal Bulanda Theatre di Bucarest; a novembre, ancora nello ambito di "Bologna 2000", la prima nazionale de "L'armonia universale", di Luigi Gozzi, prodotto dal Teatro Nuova Edizione in collaborazione con Nuova Scena e Teatro Evento; quindi, il classico appuntamento di fine anno con il dialetto e il cabaret alla bolognese "Ehi c'al scusa", della Compagnia di Arrigo Lucchini.

Beatrice Grasselli

Ufficio Stampa Teatro Evento

Stagione di prosa

Venerdì 10 e sabato 11 novembre

Ente autonomo "Antonio De Curtis" e Tartaruga s.r.l.

**"SIGNORI SI NASCE
- TOTÒ UN OMAGGIO"**

farsa musicale di Castellano-Pipolo-Liguori

con **CARLO CROCCOLO**

e con la partecipazione straordinaria

di **COSIMO CINIERI**

regia di **Carlo Croccolo**

prevendita da mercoledì 8 novembre

Venerdì 24 e sabato 25 novembre

Teatro Eliseo - Teatro Stabile di Roma

"EMMA B. VEDOVA GIOCASTA"

di Alberto Savinio - regia di **Egisto Marcucci**

"DIARIO DI EVA" adattamento di Vittorio Spiga

da Mark Twain - regia di **Tonino Conte**

due monologhi con **VALERIA MORICONI**

prevendita da mercoledì 22 novembre

Venerdì 1 e sabato 2 dicembre

Diablogues / Le Belle Bandiere / Teatro De Gli Incamminati / Teatro Comunale Ebe Stignani di Imola

"ANFITRIONE" di Molière

diretto e interpretato da **ELENA BUCCI,**

STEFANO RANDISI, MARCO SGROSSO,

ENZO VETRANO

prevendita da mercoledì 29 novembre

Venerdì 15 dicembre

Politeama Genovese

"NETTUNO, NESSUNO E CENTOMILA"

con **CAVALLI MARCI**

regia di **Claudio Nocera**

prevendita da mercoledì 13 dicembre

Mercoledì 3 gennaio

Plexus T.

"BELLA FIGLIA DELL'AMORE" - (*Quartetto*)

di Ronald Harwood

con **ANNA PROCLEMER, LAURETTA MASIERO,**

MINO BELLEI, MARIO MARANZANA

regia di **Patrick Rossi Gastaldi**

prevendita da sabato 30 dicembre

Venerdì 19 e sabato 20 gennaio

Società per Attori

"SBOOM" - Emozioni e canzoni degli anni del "boom"

con **MADDALENA CRIPPA**

regia di **Cristina Pezzoli**

prevendita da mercoledì 17 gennaio



I Cavalli Marci

Martedì 6 febbraio

InScena

"MADAMA DI TEBE" - operetta di Carlo Lombardo

con **COMPAGNIA D'OPERETTE DI CORRADO ABBATI**

prevendita da sabato 3 febbraio

Venerdì 9 marzo

Ghost Teatro

"L'UOMO DEL DESTINO" di Yasmina Reza

con **CATHERINE SPAAK, ORSO MARIA GUERRINI (PRIMA NAZIONALE)**

prevendita da mercoledì 7 marzo

Venerdì 23 e sabato 24 marzo

Accademia Perduta / Romagna Teatri

"PER IL DOTTOR CECHOV" - due scherzi e uno studio drammatico dagli atti unici di Cechov

con **CLAUDIO CASADIO, GIANCARLO ILARI, RENATA PALMINIELLO, BRUNO STORI**

regia di **Letizia Quintavalla e Bruno Stori**

prevendita da mercoledì 21 marzo

L'abbonamento a 10 e a 6 spettacoli

comprende inoltre

uno spettacolo a scelta

tra i seguenti che si terranno al Duse

Martedì 21 novembre

"L'AMICO DI TUTTI" di Bernard Slade

con **JOHNNI DORELLI -**

regia di **Piero Maccarinelli**

Martedì 30 gennaio

"IL LIBERTINO" di Eric Emmanuel Schmitt

con **GIOELE DIX, OTTAVIA PICCOLO -**

regia di **Sergio Fantoni**

(Continua a pagina 32)



Loretta Masiero

Martedì 17 aprile

“STESSA ORA L'ANNO PROSSIMO”

di Bernard Slade

con **MARCO COLUMBRO, MARIA AMELIA**

MONTI - regia di **Patrick Rossi Gastaldi**

FUORI ABBONAMENTO:

21 - 22 settembre

ThÉatre du Signe, Tokyo - Bulanda Theatre, Bucarest

LE DONNE DI MISHIMA -

immagini dell'universo femminile

VERSIONE MODERNA DEL TEATRO NOH

prevendita da martedì 19 settembre

16 - 17 - 18 novembre

Teatro Nuova Edizione :Teatro delle Moline -

Teatro Evento - Nuova Scena -

con il contributo di BOLOGNA 2000

L'ARMONIA UNIVERSALE - *vita e avventure di Franz*

Anton Messmer 1734 - 1815

testo e regia di **Luigi Gozzi**

prevendita da lunedì 13 novembre

31 dicembre / 5-6 gennaio

Compagnia Arrigo Lucchini

EH! CH'AL SCUSA - *cabaret alla bolognese*

prevendita da mercoledì 20 dicembre

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI:

intero, ridotto, rid. giovani/anziani

10 SPETTACOLI Lire 250.000

Lire 218.000 Lire 170.000

6 SPETTACOLI* Lire 174.000

Lire 144.000 Lire 102.000

3 SPETTACOLI Lire 90.000**

Lire 78.000 Lire 51.000

* (Comprende gli spettacoli in seconda serata, compreso lo spettacolo a scelta presso il Duse)

** (Comprende tre spettacoli a scelta ad esclusione di quelli presso il Duse. Non dà diritto al posto fisso)

PRELAZIONE VECCHI ABBONATI:

da venerdì 22 settembre a sabato 30 settembre,
ore 10 - 12 / 17 - 20

NUOVI ABBONAMENTI: a partire da martedì

3 ottobre, ore 10 - 12 / 16 - 19

Biglietteria del teatro - Piazza del Popolo, 1 -

tel. 051573040 - aperta dal **MARTEDÌ AL SABATO**

nei suddetti orari.

**PREZZO DEI BIGLIETTI PER GLI
SPETTACOLI IN ABBONAMENTO:**

intero Lire 32.000 ridotto Lire 27.000

rid. giov./anz. Lire 18.000

(per gli spettacoli programmati per una sola replica non sono previste riduzioni)

“ATEATROCONMAMMAEPAPÀ”

Stagione domenicale per famiglie

Come al solito, si offre il meglio della programmazione professionale del settore e, come nella successiva rassegna, la presenza degli spettacoli di Teatro Evento è forte e significativa anche in virtù della sua rinnovata dimensione produttiva.

29 ottobre

Teatro Evento / Fatti Apposta

“CENERENTOLA A SIVIGLIA”

5 novembre

Teatrino dell'Erba Matta

“POLLICINO NEL FAR WEST”

19 novembre

Teatro Evento

“SPERSO PER IL MONDO”

26 novembre

Gli Alcuni

“FRANZ E RAP”

(Continua a pagina 33)

(Continua da pagina 27)

3 dicembre

Teatrino Giullare

“CAPITAN FRACASSA”

10 dicembre

Teatrino dell'Es

**“LA FIABA DI PIUMETTO
VIAGGIATORE NELL'ARTE”**

17 dicembre e 7 gennaio

Teatro Evento

“GLI GNOMI DI NATALE”

26 dicembre

Pupi di Stac

“CAPPUCETTO ROSSO”

14 gennaio

Teatro Evento

“SPILLO E ARCOBALENO”

21 gennaio

Fatti Apposta

“LA FIABA DI TURANDOT”

28 gennaio

Teatro Laboratorio Mangiafuoco

“PIERINO PORCOSPINO”

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI:

adulti - bambini

3 SPETTACOLI (a scelta) Lire 28.000

Lire 24.000

PREZZO DEI BIGLIETTI: Lire 11.000

Lire 9.000

INIZIO SPETTACOLI: ore 16.30



Maddalena Crippa

Ottava stagione interprovinciale di teatro per le scuole

La rassegna del teatro per le scuole verrà illustrata dettagliatamente nel prossimo numero di Casalecchio Notizie, con la pubblicazione dell'intero calendario.

L'iniziativa è realizzata grazie al contributo finanziario dei Comuni della Zona Culturale Bazzanese (Anzola Emilia, Bazzano, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Crespellano, Monte S. Pietro, Montevoglio, Zola Predosa) - tramite una convenzione triennale che sarà in questi giorni rinnovata per un altro triennio - e con il contributo di 4 comuni del modenese.

Inizierà il 20 novembre per terminare il giorno 8 giugno. Gli spettacoli inizieranno tutti alle 9,45 e sono dedicati al mondo della scuola; il prezzo dei biglietti è di lire 8.000, salvo che per accompagnatori ed insegnanti per i quali l'ingresso è gratuito.

Informazioni e prenotazioni: tel. 051/6114231, dal lunedì al venerdì, dalle ore 10 alle ore 12,30 e dalle 15 alle 17.

Grande successo del “The Trimi’s Festival”

Con un notevole successo di pubblico, venerdì 30 giugno si è conclusa la prima edizione del concorso musicale “The Trimi’s Festival”, patrocinato dal Comune di Casalecchio e promosso dall'Associazione Musicale Alessandro Trimarco per ricordare Alessandro, il giovane musicista casalecchiese tragicamente scomparso in un incidente stradale il 16 gennaio 1999. La manifestazione, a carattere nazionale con cadenza annuale, si è svolta presso il Parco del Lido di Casalecchio di Reno il 27, 29 e 30 giugno.

Le adesioni sono state ben 128 da ogni parte d'Italia, alla

manifestazione hanno però partecipato solo i dodici gruppi che hanno superato le preselezioni svoltesi presso Music Academy di Bologna. Il generi musicale di ispirazione dei partecipanti è stato il rock-pop, tradizionalmente vivace e talvolta melodico.

I gruppi che si sono esibiti nelle due serate sono stati, nell'ordine:

27 giugno: Pianeta Terra (Roma), Moonlight (Monte San Pietro – Bo), E 16 (Casalecchio di Reno), Kinky

(Continua a pagina 29)



(Continua da pagina 33)

(Casalecchio di Reno), Alea (Casalecchio di Reno), Fast Lane (Bologna);

29 giugno: Sampira (Bologna), Gli Aspidi (Bologna), Fatima (Pedasa - AP) Apnea (Zola Predosa), Desta Bramosia (Poggibonsi - SI), Hot Zone (Vergato).

Selezionati da una giuria di esperti solo tre gruppi della prima serata e tre della seconda hanno potuto accedere alla serata conclusiva. Infine, nella serata del 30 giugno, una giuria completamente rinnovata, ha valutato le esibizioni dei sei gruppi finalisti stilando la seguente classifica:

- 1° classificato - Kinky, di Casalecchio di Reno, premiati con l'opportunità di incidere un CD e un trofeo;
- 2° classificato - Fatima, di Pedaso, premiati con un registratore multitraccia digitale professionale;
- 3° classificato - Pianeta Terra, di Roma, premiati con un registratore multitraccia analogico;

4° classificato - Desta Bramosia, di Poggibonsi, premiati con un trofeo;

5° classificato - Hot Zone, di Vergato, premiati con un trofeo;

6° classificato - Alea, di Casalecchio di Reno, premiati con un trofeo.

Tutti i componenti dei dodici gruppi che hanno partecipato alle serate finali hanno ricevuto un premio ricordo e la maglietta del "The Trimi's Festival 2000".

Ospite d'onore della manifestazione è stato Andrea Mingardi.

Hanno fatto parte delle giurie: Fulvio De Nigris (critico musicale), Marcello Balestra (produttore Pressing), Claudio Lolli (cantante), Maurizio Cocchi (produttore), Gilberto Argini (produttore), Giuseppe Bordoni (musicista), Federico Martinelli (musicista).

Le serate sono state presentate da Mauro Mazzoli (dj), Marco Bisi (dj) e Francesco Bettini (produttore).

A collaborare per la buona riuscita della manifestazione: Lucia, Lara, Laura, Sara, Betta, Rocco, Claudio, Giulio, Gabriele, Andrea, Stefano, Simone, Fabrizio, Alberto, Franco e tanti altri, tutti carissimi amici di Alessandro.

I servizi televisivi sono stati effettuati da Telecentro/Telesanternò, quelli fotografici da Arcobaleno Foto di Casalecchio di Reno.

I brani eseguiti durante la manifestazione sono stati registrati per produrre e distribuire un CD live.

L'Associazione ringrazia per il loro sostegno: il Comune di Casalecchio di Reno, MC Donald's, Dival Ras, Sergio Tomassone, All For Music, Music Academy, Telecentro, Telesanternò e la Tipografia Zampighi.

Ciao Rudo !

Perfettamente riuscita l'esperienza di ospitalità dei 30 bambini della città bosniaca

Si chiamano Goran, Milica, Jelena, Bojana e così via i 30 ragazzi di Rudo che la Città di Casalecchio di Reno ha ospitato lo scorso Mese di Giugno nell'ambito del rapporto di amicizia avviato con quel Paese della Bosnia Erzegovina. A circa 3 mesi dalla loro partenza abbiamo ancora tutti negli occhi i loro sguardi e la gioia con cui hanno vissuto questa esperienza.

Riflettendo a mente fredda, però, viene anche da pensare alle nostre reazioni di quei giorni e a come le diverse famiglie Casalecchiesi hanno positivamente vissuto, a loro volta, questa opportunità. Non c'è dubbio, infatti, che gran parte della nostra Città è stata fortemente coinvolta: diversi servizi dell'Amministrazione Comunale, l'Associazionismo, il Volontariato e, soprattutto, le 30 famiglie provenienti dai più diversi settori sociali e culturali di Casalecchio che hanno dato prova di grande disponibilità e coinvolgimento nell'accogliere i 30 ragazzi.

Di fronte ai ripetuti ringraziamenti dei nostri ospiti per l'opportunità loro offerta, abbiamo cercato di spiegare che, da questa esperienza, è proprio la nostra colletti-

vità ad avere avuto una grossa occasione di crescita e di arricchimento. Il problema, semmai, è quello di non lasciare disperdere il valore di quanto si è realizzato, sia riguardo al rapporto con la Città di Rudo, sia per la valorizzazione e la qualificazione del nostro bagaglio di solidarietà e di attenzione per chi vive situazioni di particolare disagio.

Abbiamo tratto ulteriore convinzione sulla necessità e sulla possibilità di dare un pur piccolo contributo alla realizzazione di una pace vera e permanente, basata sulla ricostruzione materiale e morale dell'intera zona dei Balcani. Abbiamo verificato che la nostra disponibilità di "rapporto" e di "relazione" trova un terreno favorevole in chi, al di là degli aiuti economici, punta ad una collaborazione complessiva per una prospettiva che faccia piazza pulita di ogni deleterio nazionalismo e contrapposizione etnica.

Su questa stradaarrivederci a presto!

Gianni Devani

Assessore alla Cultura

Concerto d'organo alla Chiesa Parrocchiale di S. Martino

Le proposte musicali programmate dall'Amministrazione comunale e avviate il 12 ottobre con la terza edizione della serata lirica: "Su quelle arie" in ricordo del baritono casalecchiese Riccardo Stracciari, proseguono Mercoledì 8 Novembre ore 20,45 presso la Chiesa Parrocchiale di S. Martino con il tradizionale concerto d'organo.

L'appuntamento inserito nella XIIa edizione della rassegna: Organi Antichi: un patrimonio da ascoltare, è un omaggio a Nino Rota (1911 – 1979) "Melopea e Preludio per organo" e vede la partecipazione di una interprete di chiara fama quale l'organista: Livia Mazzanti. Docente d'organo al Conservatorio di Napoli è ideatrice e direttore artistico del festival organistico Musicometa, organista titolare al di S. Maria Maddalena al Pantheon a Roma, svolge un'attività artistica che la porta a tenere concerti in tutta Europa e negli USA.

L'esecuzione del concerto, accanto a Livia Mazzanti, è affidata al flautista Mario Carbotta, all'oboista Marino Bedetti e all'arpista Laura Papeschi.

L'ingresso è libero

Programma della serata

Omaggio a Nino Rota
Melopea e Preludio per Organo (1977)

Tre Duetti per Flauto e Oboe (1972 – 73)
Vecchio Carillon (allegro uguale)
Vecchia Romanza (andante scorrevole)
Il Mulino (Allegro)

Sonata per Organo (1965) (Allegro giusto – Adagio – Allegretto calmo con grazia – Allegro)
Sarabanda e Toccata per Arpa (1945)

The Baptism (per Organo, 1970)
Sonata per Flauto e Arpa (1973) (allegro molto moderato – Andante sostenuto – Allegro sostenuto – Allegro – Festoso)

Due Walzer sul B.A.C.H. (1975 – adattamento all'organo di Livia Mazzanti)

Triathlon: un 2000 da ricordare per Stefano D'Agostino

Dopo 14 anni di attività agonistica il nostro atleta di San Biagio stava per appendere le scarpe al chiodo quando una promessa fatta ad Andrea, un amico ventisettenne, disabile da sette, di Ziracco (UD), l'ha convinto a continuare.

Il 18 luglio ha partecipato ai Campionati Mondiali di triathlon lungo a Nizza. Dopo 7 ore, 46 minuti e 11 secondi D'Agostino terminava la sua fatica, 326° assoluto (su 2.200) e 32° di categoria.

Il 23 luglio ha invece partecipato alla massacrante gara Ironman a Klagenfurt, in Austria. (4 chilometri di nuoto, 180 in bicicletta e 42,2 a piedi)

All'arrivo il tempo complessivo è stato di 9 ore 50 minuti e 28 secondi, 143° assoluto e 14° italiano.

La soddisfazione per D'Agostino è l'aver mantenuto



Stefano D'Agostino con il suo amico Andrea

la sua promessa e il giorno dopo è dal suo amico Andrea raccontando le sue fatiche mondiali e donandogli il casco gara e la maglia di finisher.

Un altro anno da ricordare per il portacolori dell'Acquadela Bologna che vuole ringraziare chi col proprio lavoro ed impegno continuo l'ha aiutato in queste imprese: il Centro AUSL di Medicina dello

Sport di casalecchio di Reno nelle persone dei dottori Poletti, Soldati, Brunelli e Cellini e nei terapisti Elena e Cecilia; il tecnico santini e la equipe delle Officine ortopediche Rizzoli, il negozio di ciclismo Malini Paolo e gli sponsor Mascagni mobili per ufficio e arredi, Errebiesse costruzioni, Ultramed prodotti per lo sport, la Farnesina, Costruzioni Vivarelli di Porretta Terme e Lolli auto di Zola Predosa.

Palio metropolitano

Agli ordini del “selezionatore” **Pietro Franceschini**, coach della Polisportiva Ceretolese, anche quest’anno una squadra di atleti casalecchiesi ha partecipato al **“Palio Metropolitano”** la più importante manifestazione estiva di pallavolo *seniores misto*, organizzata dall’*UISP Provinciale* ai Giardini Margherita e che vede protagoniste le squadre rappresentanti di tutti i quartieri di Bologna e di numerosi Comuni della provincia.

La squadra di Casalecchio era composta da: *Daniele Festi, Donato Ricci, Nicola Zani, Simona Sabbi, Amos Cremonini, Veronica Bona, Fabrizio Buffignani, Tiziana Casalini, Bruno Ciccarelli, Massimiliano Nigro, Andrea Simoni.*

La nostra compagine ha mantenuto fede alla tradizione che la vuole tra i protagonisti della manifestazione,

arrivando fino alla finalissima, persa per 2-1 (23-25, 25-18, 25-15) con la fortissima squadra schierata dal Quartiere Porto. Una coppa d'argento che si va ad aggiungere, nella bacheca del Comune di Casalecchio, a quella d'oro vinta nel 1995.

La pallavolo amatoriale Seniores misto vede in campo assieme 4 uomini e 2 donne e riscontra un grande successo su tutto il territorio comunale, con numerose squadre che giocano in tornei UISP o CSI, organizzati in diversi livelli tecnici.

Per chi fosse interessato a questa attività può contattare le seguenti associazioni sportive: Polisportiva Ceretolese (051 - 6131810) Polisportiva G. Masi (051 - 571352 - polmasi@iperbole.bologna.it) Polisportiva Csi (051 570124 polcsicasalecchio@libero.it) Polisportiva Reno Groups 051 592727) gs Riale (051 752509).

Incontro al Fiume 2000

Le condizioni perché “Incontro al Fiume 2000” avesse successo c'erano tutte: un posto ideale, due splendide giornate di sole, un programma ricco di tante diverse iniziative rivolte soprattutto ai bambini.

Ma **Sabato 9 e Domenica 10 settembre** sono stati davvero tantissimi, oltre ogni previsione, i bambini che hanno affollato il Lido di Casalecchio per

il tradizionale appuntamento organizzato e coordinato dall’**Assessorato Cultura, Sport e Diritti**, in collaborazione con *UISP Provinciale*. Incontro al Fiume si svolge contemporaneamente in numerosi comuni della provincia bagnati dal fiume Reno e vuole essere, oltre che occasione di festa per tutti, momento di riappropriazione delle aree fluviali spesso dimenticate dai cittadini. Già da alcuni anni il Lido è stato restituito alla città, ma sono iniziative come questa che ne evidenziano la potenzialità per diversi momenti ludici e ricreativi.

Il programma di quest’anno era particolarmente ricco. C’è stata, innanzitutto, la tradizionale collaborazione delle più importanti associazioni sportive e culturali del territorio: **Polisportiva Masi** con il Gruppo Favole e Laboratorio di Pittura; **GS Riale** con l’esibizione di Ginnastica Ritmica; **Endas Balletto** con l’eleganza della Danza Classica; **Winning club** con i



coinvolgenti balli moderni; **Polisportiva Ceretolese** con il calcio dei giovanissimi “pulcini” e con il beachvolley; **Podistica Casalecchiese** con la Camminata non competitiva **Arcieri della Rosa e Canoa Club** che hanno intrattenuto grandi e piccoli con le loro diverse discipline sportive.

A tutto questo occorre aggiungere il “carosello dei cavalli” e

le “passeggiate in sella” organizzati dal maneggio **“Val Ganzole”**, e i due spettacoli che hanno reso protagonisti, coinvolgendoli nel gioco, tutti i bambini presenti. Il primo è stato **“La Sirenetta”** presentata dall’**Associazione Senza il Banco**, tra i coloratissimi costumi e le notissime musiche del cartone “disneyano”. Il secondo, **“Le bolle d’aria”**, uno straordinario viaggio tra enormi strutture gonfiabili presentato dall’**Associazione Ruinart**. Infine da segnalare la presenza dello stand dell’**AIDO** e di un gazebo allestito dalla Biblioteca Comunale **“C. Pavese”** con numerosi testi per bambini e ragazzi e di storia e cultura locale. Davvero tante cose concentrate in due soli pomeriggi, ma questo è *Incontro al Fiume*, la festa sul fiume di tutti i cittadini.

L’appuntamento per tutti è per il prossimo anno al Lido di Casalecchio. Noi ci saremo.

Assessorato Cultura, Sport, Diritti